



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 149

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 11 ottobre 2023

I N D I C E

Commissioni riunite

- 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria (*)

Commissioni permanenti

- 1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Sottocommissione per i pareri (antimeridiana)</i> . . .	<i>Pag.</i> 5
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 8
<i>Sottocommissione per i pareri (notturna)</i>	» 13
<i>Plenaria (notturna)</i> (*)	

- 2^a - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61)</i>	» 14
<i>Plenaria</i>	» 14

- 3^a - Affari esteri e difesa:

<i>Plenaria</i>	» 17
---------------------------	------

- 4^a - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i>	» 28
---------------------------	------

- 5^a - Programmazione economica, bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 51
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 59
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48)</i>	» 66

(*) *Il riassunto dei lavori delle Commissioni riunite 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia) e della Commissione 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 149° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'11 ottobre 2023.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag.	67
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	74
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria</i>	»	76
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42)</i>	»	83
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria</i>	»	84
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	89
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 68)</i>	»	96
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	97

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 10)</i>	Pag.	99
Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	100
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repub- blica:		
<i>Plenaria</i>	»	101
Commissione parlamentare per l'attuazione del federali- simo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	102

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	Pag.	107

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:

Plenaria *Pag.* 108

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Sottocommissione per i pareri

33^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
TOSATO

La seduta inizia alle ore 9.

(857) *Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(865) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione di polizia, fatto a Kiev il 10 giugno 2021*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

– esso si compone di una pluralità di disposizioni di contenuto specifico accomunate dalla finalità di prorogare termini normativi e versamenti fiscali, conformemente al titolo del decreto-legge;

– secondo il preambolo del decreto-legge, la straordinaria necessità ed urgenza del provvedimento trova fondamento nell'esigenza:

a) di disporre la proroga e la definizione di termini legislativi;

b) di consentire la rimessione in termini per il versamento di tributi e contributi dei soggetti aventi residenza, sede legale o operativa nei comuni interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Lombardia e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023;

c) di consentire la prosecuzione dei pagamenti ad opera del fondo indennizzi risparmiatori;

d) di tutelare i lavoratori cosiddetti « fragili »;

e) di garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa, anche con riguardo alla gestione delle pratiche derivanti dalle norme fiscali introdotte con la legge di bilancio per il 2023;

f) di prorogare i termini per il soccorso e l'assistenza alla popolazione ucraina, nonché di prorogare lo stato di emergenza per intervento all'estero conseguente agli accadimenti in atto in Ucraina,

propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è dunque rimesso alla sede plenaria.

(762) MARTI e altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è dunque rimesso alla sede plenaria.

(833) Disciplina della professione di guida turistica

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– con riferimento all'articolo 6, comma 9, che individua nel Ministero del turismo l'autorità competente ad accertare il carattere temporaneo e occasionale della prestazione, nonché a pronunciarsi sulle domande di riconoscimento della qualifica professionale di guida turistica conseguita all'estero, si invita a valutare l'opportunità di aggiornare l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 206 del 2007, che indica, alla lettera *i*), il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo quale autorità competente per le attività che riguardano il settore turistico;

– in merito all'articolo 8, si rileva che l'attribuzione per via legislativa di uno specifico codice ATECO alle attività inerenti alla professione di guida turistica appare suscettibile di produrre sovrapposizioni normative rispetto al codice già esistente;

– con riguardo all'articolo 12, comma 5, riguardante i divieti e le sanzioni per l'esercizio abusivo della professione di guida turistica, si valuta l'opportunità di modificare la formulazione dell'enunciato normativo, specificando l'ambito di applicazione delle sanzioni ivi previste;

– in via generale, valuti la Commissione di merito l'opportunità di un coordinamento tra il disegno di legge in titolo e le parti dell'articolo 3 (Disposizioni relative alla libera prestazione e all'esercizio stabile dell'attività di guida turistica da parte di cittadini dell'Unione europea) della legge n. 97 del 2013 che dovessero risultare superate dall'approvazione del disegno di legge medesimo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), pur esprimendo alcune riserve, prende atto della proposta del relatore.

La Sottocommissione conviene sulla proposta di parere avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,10.

Plenaria**121^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente
BALBONI

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1-bis -Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di martedì 10 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta di ieri, la relatrice Spelgatti aveva illustrato una proposta di parere favorevole.

Altresì, la senatrice Valente aveva chiesto uno spazio di approfondimento, prima di addivenire alla votazione.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che, dall'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze svoltasi ieri nelle Commissioni bilancio congiunte sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza del 2023, sono emersi elementi che rafforzano la contrarietà della sua parte politica sulla prossima manovra di bilancio. Sono infatti criticabili non solo il carattere temporaneo della riduzione del cuneo fiscale, ma anche la previsione di sole tre aliquote fiscali. Si tratta infatti, a suo avviso, di una misura di dubbia legittimità costituzionale, in quanto violerebbe il principio di progressività dell'imposta, di cui beneficerebbero solo i redditi più elevati e che determinerà una diminuzione di gettito proprio in un momento in cui è necessario sostenere gli investimenti e i servizi essenziali, soprattutto quelli sanitari.

Rileva, inoltre, che nella legge di bilancio non risultano stanziati fondi per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale e anche per le materie non trasferibili alle Regioni. Di conseguenza, appare ingiustificata la definizione del disegno di legge n. 615 sull'autonomia differenziata come un « collegato » alla manovra. A tale proposito, avendo acquisito per le vie brevi la disponibilità del ministro Giorgetti a essere audito nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 615, chiede che si provveda in tal senso.

A nome del Gruppo, quindi, annuncia un voto contrario sulla proposta di parere.

Il PRESIDENTE assicura che saranno presi gli opportuni contatti per verificare la possibilità di svolgere l'audizione del Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze prima della conclusione dell'esame del disegno di legge n. 615 in sede referente, compatibilmente con i suoi impegni istituzionali.

Interloquendo con il senatore Giorgis, precisa che la progressività della tassazione si consegue non solo tramite la fissazione delle aliquote fiscali, ma anche con altri strumenti, come deduzioni e detrazioni.

Il senatore CATALDI (*M5S*) condivide le considerazioni del senatore Giorgis sull'assenza di un collegamento tra il disegno di legge n. 615 e la manovra di bilancio, che invece avrebbe potuto costituire, per la sua parte politica, la preconditione per aderire al progetto di autonomia differenziata, da realizzarsi solo con contestuale perequazione infrastrutturale e garanzia di adeguata copertura finanziaria per i LEP. Dal momento che la Nota di aggiornamento non fornisce alcuna indicazione positiva in tal senso, dichiara il voto contrario del Gruppo M5S.

Il senatore LISEI (*FdI*) esprime ampia soddisfazione per le comunicazioni rese dal Ministro dell'economia e delle finanze, che ha indicato le priorità del Governo, pur in uno scenario di estrema complessità, aggravato ora anche dal conflitto nell'area mediorientale.

Innanzitutto, le risorse derivanti dal taglio del cuneo fiscale saranno destinate ad aiutare i lavoratori, per rilanciare i consumi e la ripresa dell'economia. Le misure di sostegno saranno legate soprattutto al quoziente familiare e al reddito, in modo da sostenere il ceto medio-basso e chi è più in difficoltà. Respinge, pertanto, le critiche formulate dall'opposizione circa l'intenzione del Governo di aiutare i percettori dei redditi più elevati. Anche la riforma fiscale, infatti, è improntata a principi di semplificazione, a favore delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti. È vero che tali misure saranno adottate in *deficit*, ma comunque nel rispetto delle direttive dell'Unione europea e quindi garantendo il controllo dei conti pubblici.

Del resto, la Nota di aggiornamento è stata predisposta secondo criteri prudenziali, per cui è possibile che le stime si riveleranno migliori, come è accaduto per la crescita nell'anno passato. Infatti, rispetto all'Eurozona, l'Italia ha aumentato il PIL in modo più significativo rispetto ad altri Paesi, per non parlare della Germania, che ha avuto una crescita negativa.

Si cercherà quindi di rendere strutturale la riduzione del cuneo fiscale, ma bisognerà tenere conto delle difficoltà dell'attuale situazione economica globale. Nonostante tutto, i dati sull'occupazione in Italia sono positivi e per il secondo anno consecutivo saranno incrementati gli stanziamenti per il Fondo sanitario nazionale, che si auspica siano utilizzati in modo razionale ed efficiente dalle Regioni.

Nell'esprimere piena fiducia nell'operato del Governo, dichiara il voto favorevole del Gruppo FdI.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che il provvedimento, pur condivisibile nel complesso, è incompleto, in quanto si sarebbe dovuto tenere conto di altri settori in difficoltà. Basti pensare alla necessità di prorogare i termini per il cosiddetto Superbonus, dato che molti ritardi non sono imputabili a inadempienze dei cittadini, ma sono dovuti alle modifiche normative che hanno comportato il blocco della cessione del credito. Per tali motivi, dichiara un voto di astensione.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) evidenzia la disomogeneità del provvedimento, che non può essere giustificata solo dalla necessità di prorogare i termini in molteplici settori. Ritiene quindi indispensabile affrontare la questione dell'uso della decretazione d'urgenza, in quanto la situazione attuale lede le prerogative non solo dell'opposizione, ma di tutti i parlamentari.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(762) MARTI e altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*), pur esprimendo un giudizio favorevole sugli incentivi fiscali previsti dal provvedimento in esame, ritiene ingiusto concentrare l'attenzione su un settore molto limitato, quasi di nicchia, come quello degli oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione, trascurando comparti significativi per l'economia nazionale, come quelli dell'agroalimentare, dei trasporti e dell'energia. Segnala di aver presentato, su tale argomento, due disegni di legge improntati a una più equa redistribuzione delle risorse statali.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

SULL'INCONTRO INTERPARLAMENTARE SULLA COOPERAZIONE CON LE COMMISSIONI PER LE PETIZIONI DEI PARLAMENTI NAZIONALI, SVOLTOSI A BRUXELLES IL 20 SETTEMBRE 2023

Il senatore CATALDI (M5S) riferisce sulla riunione interparlamentare, organizzata a Bruxelles lo scorso 20 settembre dalla Commissione per le petizioni del Parlamento europeo, cui ha partecipato in rappresentanza della Commissione. Sottolinea che nell'Unione europea è stato potenziato lo strumento della petizione, considerato uno strumento democratico di partecipazione del cittadino, come dimostra la costituzione, presso il Parlamento europeo, addirittura di una specifica Commissione.

In Italia, invece, la petizione solitamente segue l'*iter* del disegno di legge e non è neanche oggetto di discussione. Sono state tuttavia avanzate recentemente alcune proposte di modifica del Regolamento del Senato, per esempio introducendo una procedura rafforzata per le petizioni sottoscritte da almeno ventimila persone, in modo da garantirne la discussione in Aula. Auspica quindi che siano adottate misure per ridurre le disparità tra istituti democratici con gli altri Paesi europei, in vista dell'obiettivo di una Europa più unita.

La seduta termina alle ore 9,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 899**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

– esso si compone di una pluralità di disposizioni di contenuto specifico accomunate dalla finalità di prorogare termini normativi e versamenti fiscali, conformemente al titolo del decreto-legge;

– secondo il preambolo del decreto-legge, la straordinaria necessità ed urgenza del provvedimento trova fondamento nell'esigenza:

a) di disporre la proroga e la definizione di termini legislativi;

b) di consentire la rimessione in termini per il versamento di tributi e contributi dei soggetti aventi residenza, sede legale o operativa nei comuni interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Lombardia e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023;

c) di consentire la prosecuzione dei pagamenti ad opera del fondo indennizzi risparmiatori;

d) di tutelare i lavoratori cosiddetti « fragili »;

e) di garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa, anche con riguardo alla gestione delle pratiche derivanti dalle norme fiscali introdotte con la legge di bilancio per il 2023;

f) di prorogare i termini per il soccorso e l'assistenza alla popolazione ucraina, nonché di prorogare lo stato di emergenza per intervento all'estero conseguente agli accadimenti in atto in Ucraina,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Sottocommissione per i pareri**34^a Seduta (notturna)***Presidenza del Presidente*
TOSATO*La seduta inizia alle ore 20.***(674) *Interventi a sostegno della competitività dei capitali***(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, approvati nelle sedute del 10 e 11 ottobre, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), pur esprimendo alcune riserve a nome del proprio Gruppo, prende atto della proposta del relatore.

La Sottocommissione conviene sulla proposta di parere proposta dal relatore.

(825) *Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi*(Parere alla 3^a Commissione su emendamenti. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, approvati nella seduta dell'11 ottobre, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 20,05.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria
86^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(81) VERINI e altri. – *Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di segreto professionale e di istituzione del Giurì per la correttezza dell'informazione*

(95) MIRABELLI e altri. – *Disposizioni in materia di lite temeraria*

(466) BALBONI e altri. – *Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e al decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato*

(573) MARTELLA e altri. – Disposizioni in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione

(616) Ada LOPREIATO. – Modifica all'articolo 96 del codice di procedura civile in materia di lite temeraria

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale sui provvedimenti. Constatato che il relatore non intende intervenire in sede di replica, chiede se intenda proporre un testo base tra quelli congiunti da assumere per il prosieguo dei lavori e la fissazione di un termine per gli emendamenti ovvero procedere con un testo unificato.

Il relatore BERRINO (*FdI*) propone di assumere il disegno di legge n. 466 quale base per il prosieguo della discussione.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) stigmatizza l'atteggiamento di chiusura della maggioranza che, dopo aver rifiutato anche la possibilità di svolgere audizioni dei candidati proposti per la nomina di componente del collegio del Garante per le persone private della libertà personale, adesso si arrocca anche sulla scelta del testo base rispetto al quale sarebbe stato preferibile procedere con un testo unificato.

Non essendovi ulteriori interventi, posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di assunzione del disegno di legge n. 466 come testo base a cui riferire gli emendamenti è approvata.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 25 ottobre 2023, alle ore 10.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(154) ZANETTIN. – Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura da parte dei magistrati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi ulteriori iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e propone di fissare la presentazione di emendamenti a mercoledì 25 ottobre 2023, alle ore 10.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(404) Erika STEFANI e altri. – Abrogazione degli articoli 574 e 574-bis, nonché introduzione dell'articolo 605-bis del codice penale in materia di sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, preso atto che che nella seduta odierna nessuno intende intervenire in discussione generale, avverte che la prossima settimana si procederà in ogni caso alla fissazione di un termine per gli emendamenti posto che sul provvedimento si sono svolte ormai tutte le necessarie audizioni e pertanto non vi è ragione di non proseguire e concludere l'esame.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 agosto.

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta dell'Ufficio di Presidenza già convocata per domani alle ore 10 avranno luogo le ultime audizioni di un ciclo davvero molto ampio di auditi sul provvedimento in esame. Avverte pertanto sin d'ora che a partire dalla prossima settimana si procederà alla discussione generale e alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

48^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REDIGENTE

(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 4 ottobre.

Il presidente Stefania CRAXI informa che, da parte del senatore Marton, sono pervenute le richieste di audizione sul provvedimento del colonnello Corrado Di Martino, responsabile Divisione UAMA Esportazioni e Transiti, di Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Disarmo, e di Giorgio Beretta, responsabile dell'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa (OPAL).

Propone, inoltre, di aggiungere le audizioni di Michele Nones, vicepresidente dello IAI, di Giuseppe Cossiga e Carlo Festucci, rispettivamente Presidente e Segretario generale della Federazione aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza (Aiad), di Pietro Batacchi, Direttore della Rivista Italiana Difesa e di Gianandrea Gaiani, Direttore di Analisi Difesa.

Invita, infine, i commissari a comunicare eventuali altre richieste di audizione.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 ottobre.

Il presidente Stefania CRAXI ricorda che sono stati presentati 6 emendamenti, già pubblicati nel resoconto della scorsa seduta. Aggiunge che è stato presentato anche un ordine del giorno da parte del senatore Gasparri.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti, che vengono dati per illustrati.

Preliminarmente il sottosegretario PEREGO DI CREMAGO esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.2, 3.1 e 3.2.

Appurata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1, posto ai voti, previo parere contrario del Governo, è respinto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.2, posto ai voti, previo parere contrario del Governo, è respinto.

Verificato il previsto numero legale, l'emendamento 2.2, posto ai voti, è approvato.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 3.1, posto ai voti, è approvato.

Dopo aver appurato la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 3.2, posto ai voti, è approvato.

La senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) comunica l'intenzione di trasformare l'emendamento 3.0.1 nell'ordine del giorno G/825/1/3 (pubblicato in allegato), che è accolto come raccomandazione dal Governo.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*) illustra, quindi, l'ordine del giorno G/825/2/3 (pubblicato in allegato), che è accolto dal Governo.

Il PRESIDENTE informa che gli emendamenti approvati saranno trasmessi alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per il prescritto parere.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, su cui la Commissione è chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, alla 6^a Commissione, evidenziando che i profili di competenza della Commissione si rinvergono, principalmente, in relazione agli articoli 11, 12 e 13.

L'articolo 11 è finalizzato a prorogare il termine per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei membri togati del Consiglio della magistratura militare. In attesa dell'esercizio da parte del Governo della delega per la riforma del Consiglio della magistratura militare, conferita dalla legge n. 71 del 2022, l'articolo in esame rinvia al 31 gennaio 2024 il termine per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio. Al riguardo, ricorda che la legge n. 71 del 2022 contiene deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. Per evitare di procedere ad elezioni per il Consiglio in un quadro normativo destinato ad essere modificato in tempi molto ravvicinati, l'articolo 14 del decreto-legge n. 198 del 2022, aveva già rinviato al 30 settembre 2023 il termine per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio. Non avendo il Governo esercitato la delega entro tale data, l'articolo in esame proroga ulteriormente, al 31 gennaio 2024, il termine per l'indizione delle elezioni.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 60 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, il Consiglio della magistratura militare, i cui componenti hanno un mandato di quattro anni, è attualmente composto dal Primo presidente della Corte di cassazione, dal Procuratore generale militare presso la Corte di cassazione, da due componenti eletti dai magistrati militari e da un componente estraneo alla magistratura militare, scelto d'intesa tra i Presidenti delle due Camere, fra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno quindici anni di esercizio professionale.

L'articolo 12 – prosegue il relatore – è volto a prorogare il termine in materia di rappresentatività delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. La norma proroga di un mese il termine di rilevazione, per l'anno 2023, della forza effettiva della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare, ai fini della valutazione della rappresentatività delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. Più nello specifico, il termine del 31 dicembre previsto dall'ar-

articolo 13, comma 1, della legge n. 46 del 2022 sulla libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, è prorogato, per il solo anno 2023, al 31 gennaio 2024. Ricorda, in proposito, che il comma 1 dell'articolo 13 della legge n. 46 del 2022 prevede, infatti, che le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM) siano considerate rappresentative a livello nazionale, ai fini delle attività e delle competenze specificamente individuate dalla legge citata, quando raggiungono un numero di iscritti almeno pari al 4 per cento della forza effettiva complessiva della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare. Qualora l'associazione professionale a carattere sindacale sia, invece, costituita da militari appartenenti a due o più Forze armate o Forze di polizia a ordinamento militare, la stessa dovrà avere una rappresentatività non inferiore al 3 per cento della forza effettiva in ragione della singola Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare, rilevata al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si renda necessario determinare la rappresentatività delle associazioni medesime.

Secondo la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento in esame, la proroga si rende necessaria al fine disporre, nella sola fase di prima applicazione, un quadro quanto più possibile aderente alla situazione « effettiva » delle deleghe conferite. In tale contesto, la proroga della data di riferimento per la prima misurazione della rappresentatività al 31 gennaio 2024 appare più idonea a garantire il pluralismo, a sua volta espressione del principio di libera determinazione del militare. Restano fermi invece i requisiti per il riconoscimento della rappresentatività, fissati dalla già richiamata legge n. 46 del 2022.

L'articolo 13 dispone in ordine alla prosecuzione delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina, in particolare prevedendo uno stanziamento di risorse – nel limite di spesa di 36 milioni di euro – per l'anno 2023 da erogare alle amministrazioni interessate, affinché il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio possa assicurare la prosecuzione delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina, con particolare riguardo alle forme di assistenza coordinate dai Presidenti delle Regioni in qualità di commissari delegati e dai Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Il relatore rammenta, al riguardo, come il coordinamento del concorso delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile alle iniziative di soccorso ed assistenza alla popolazione proveniente dal teatro di guerra ucraino (anche attraverso la realizzazione di interventi di carattere straordinario ed urgente derogatori, ove necessario, all'ordinamento giuridico vigente) sia stato oggetto di specifica ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile (ordinanza n. 872 del 4 marzo 2022), espressamente richiamata dalla disposizione del decreto-legge in esame. Nel testo si prevede che i Presidenti delle Regioni, nominati Commissari delegati, e i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a coordinare il concorso dei rispettivi sistemi territoriali di protezione civile alle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione

proveniente dall'Ucraina, nel quadro di un piano nazionale di distribuzione, in relazione alla definizione logistica per il trasporto di persone, alle soluzioni urgenti di alloggio ed assistenza temporanee, all'assistenza sanitaria e all'assistenza immediata degli ingressi nelle Regioni di confine. La relazione tecnica che accompagna il provvedimento specifica come, per tali attività, le somme impiegate ammontino a poco meno di 130 milioni di euro, laddove le esigenze stimate rendano necessario lo stanziamento di ulteriori 36 milioni. A ciò provvede la disposizione in esame. È di contro ancora « capiente », precisa la medesima relazione tecnica, la disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali destinate alle misure assistenziali in favore delle persone richiedenti la protezione temporanea (o già beneficiarie di essa). Tali risorse sono state determinate in 89,6 milioni (dall'articolo 1, comma 3 del decreto-legge n. 16 del 2023) e sono in ampia misura disponibili (per circa 67 milioni, a tutto il 2023), anche per le minori spese sostenute per l'accoglienza diffusa. Pertanto si attinge a tali risorse, per la copertura finanziaria della disposizione in esame.

Al termine della sua esposizione, il relatore dà conto di una conferente bozza di parere favorevole che recepisce i contenuti della relazione testé svolta.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*), in sede di dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione del proprio Gruppo di appartenenza.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del generale ispettore capo, in congedo, Basilio Di Martino a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA) (n. 22)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, recante la proposta di nomina del generale ispettore capo, in congedo, Basilio Di Martino a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori. Al riguardo, ricorda, innanzitutto, che l'Opera nazionale per i figli degli aviatori è un ente di diritto pubblico avente lo scopo di provvedere all'assistenza degli orfani del personale militare dell'Aeronautica militare, dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e contabile, con sede a Roma, e che svolge le sue attività sotto la vigilanza del Ministero della difesa e sotto il controllo del Ministero dell'economia e delle finanze e della Corte dei conti. L'Ente è organizzato secondo un proprio statuto, approvato dal Ministro della difesa, con proprio decreto, il 13 gennaio 2011.

Le sue attività, disciplinate dagli articoli da 54 a 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 recante Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, sono rivolte essenzialmente all'educazione morale, intellettuale, culturale e fisica degli orfani del personale militare dell'Aeronautica Militare. Scopo precipuo della sua azione è quello di rimuovere, per quanto possibile, gli ostacoli di ordine economico e sociale allo sviluppo della loro personalità, e di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Organi dell'ente sono il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, di cinque membri, che definisce le linee di azione, gli obiettivi e i programmi da attuare; il Presidente nazionale, rappresentante legale dell'ente che, oltre a presiedere il Consiglio, è responsabile dell'attuazione del programma e del conseguimento degli obiettivi deliberati dal Consiglio stesso; il Segretario generale, che in conformità alle direttive del Presidente e degli indirizzi del Consiglio è responsabile della gestione amministrativa, finanziaria, tecnica e contabile; il Collegio dei revisori dei conti, organo di controllo interno, composto di tre membri effettivi, di cui uno designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, con funzioni di Presidente.

In relazione alla nomina del Presidente nazionale dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori, il relatore ricorda che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 55 del già richiamato DPR n. 90 del 2010, la sua figura viene individuata tra i generali dell'Aeronautica militare, appartenenti a una delle categorie del congedo, e nominata con decreto del Presidente della Repubblica, secondo le procedure della legge 400 del 1988, su proposta del ministro della difesa, sentito il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. La carica dura per un triennio ed è rinnovabile una sola volta.

Il candidato del Governo per tale incarico è il generale ispettore capo Basilio Di Martino, in congedo per raggiunti limiti di età alla data del 23 marzo 2022. Formatosi nell'Accademia aeronautica dal 1975 al 1981, ingegnere elettronico e in seguito laureato anche in Scienze politiche, il generale Di Marino vanta un *curriculum* di notevole rilievo, allegato all'Atto del Governo in esame.

Assegnato per molti anni al Reparto Sperimentale di Volo presso l'Aeroporto di Pratica di Mare, il generale Di Marino ha svolto incarichi di rilievo, fra cui spiccano quelli di Capo del Genio dell'Aeronautica militare (dall'aprile 2018 al marzo 2022), di Vice Comandante del Comando logistico dell'Aeronautica militare (dal novembre 2017 all'aprile 2018), di Capo del 2° Reparto della 2^a Divisione (Supporto Tecnico Operativo Aeromobili Armamento Avionica) presso il Comando logistico AM (dall'ottobre 2008 all'ottobre 2011), e quello, in ambito interforze, di Direttore della Direzione degli Armamenti aeronautici e per l'aeronavigabilità (dall'aprile 2018 al settembre 2020). Fra gli incarichi più recenti, quello di Presidente del Comitato per il Centenario dell'Aeronautica militare.

Considerato che il candidato designato ha tutti i requisiti richiesti per la nomina e che vanta, per i precedenti di carriera e la professionalità

acquisita, qualità rilevanti, il relatore conclude proponendo l'emissione di un parere favorevole.

Successivamente, il presidente Stefania CRAXI, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, dichiara aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione i senatori ALFIERI (*PD-IDP*), BARCAIUOLO (*FdI*), Stefania CRAXI (*FI-BP-PPE*), DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), GASPARRI (*FI-BP-PPE*), MALAN (*FdI*), MARTON (*M5S*), MENIA (*FdI*), Ester MIELI (*FdI*), PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), Stefania PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), SPERANZON (*FdI*) e Giulia COSENZA (*FdI*) (in sostituzione della senatrice Zedda).

Risultando 14 voti favorevoli e 1 scheda bianca, la proposta del relatore è approvata.

La seduta termina alle ore 9,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 899**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato il disegno di legge in titolo per gli aspetti di propria competenza;

valutate le disposizioni di cui all'articolo 11 relative alla proroga del termine per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei membri togati del Consiglio della magistratura militare;

esaminate e condivise altresì le norme di cui all'articolo 12, volte a prorogare il termine in materia di rappresentatività delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari;

apprezzate infine le disposizioni di cui all'articolo 13 in ordine alla prosecuzione delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 825

G/825/1/3 (già em. 3.0.1)

PUCCIARELLI

La Commissione affari esteri e difesa,

in sede di esame del disegno di legge n. 825 recante « Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi »,

premesso che:

l'Associazione della Croce Rossa Italiana fornisce un prezioso apporto anche al Dicastero della difesa nell'ambito dei compiti istituzionalmente devoluti alle Forze armate;

l'articolo 1 della legge 10 giugno 1940, n. 653 prevede che agli impiegati privati richiamati alle armi per qualunque esigenza nelle Forze armate, che risultino all'atto del richiamo alle dipendenze dei datori di lavoro è dovuta una indennità mensile e al mantenimento del posto di lavoro;

ritenuto opportuno che:

i citati benefici di carattere giuridico-economico possano venire estesi ai richiamati presso l'Associazione della Croce Rossa Italiana per attività ausiliarie delle Forze armate o per i necessari periodi di formazione e addestramento, concordati o disposti dallo Stato Maggiore della Difesa per il tramite dell'Ispettorato generale della Sanità militare,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di esperire i necessari approfondimenti normativi, nel rispetto dei vincoli di bilancio, tenuto conto della onerosità degli interventi in argomento.

G/825/2/3

GASPARRI

La Commissione affari esteri e difesa,

in sede di esame del disegno di legge, n. 825, recante « Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra mi-

litari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi, »

premesso che:

la crisi ucraina ha profondamente mutato gli assetti geopolitici europei ed internazionali, evidenziando l'importanza di garantire investimenti nel settore della difesa, nonché di rivisitare in profondità lo strumento militare nazionale al fine di renderlo più duttile e adatto a fronteggiare i rischi sistemici emergenti;

lo scenario geostrategico, già da anni in profonda evoluzione, con il conflitto in corso sul territorio europeo e le rivalità crescenti nell'intera area del vicinato meridionale e orientale ha infatti subito un nuovo mutamento fondamentale, chiamando le nostre Forze armate ad adempiere ulteriori impegni, oltre a quello tipico di difesa del territorio nazionale, ovvero concorrere in misura ulteriore alle attività previste nel quadro della nostra partecipazione all'Unione europea, all'Alleanza atlantica e in stretto rapporto con i Paesi alleati;

l'articolo 2 del provvedimento in esame, in particolare, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la revisione dello strumento nazionale militare, in linea con la rimodulazione in aumento dell'organico delle Forze armate a 160.000 unità già disposto dall'Atto del Governo n. 57, esaminato di recente;

considerato che:

l'instabilità internazionale impone l'urgente necessità di disporre di uno strumento militare moderno, in grado di esprimere assetti ad elevatissimo livello addestrativo e di efficacia, capaci di operare nei cinque domini operativi e in grado di produrre effetti integrati, coordinati e sincronizzati in ognuno di essi, in linea con il livello di ambizione nazionale e in modo interoperabile nei contesti di coalizione, anche attraverso l'estrema specializzazione delle risorse umane necessarie alla difesa dei domini *cyber* e spazio;

in sede di dibattito su questi provvedimenti è emersa l'opportunità di aggiornare l'organico delle Forze armate, aumentando ulteriormente il numero complessivo delle unità di personale, e assicurando loro un percorso di crescita professionale e prospettive di carriera più rispondenti alle specificità del momento storico e alle responsabilità operative che sono chiamate a svolgere,

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative necessarie volte a predisporre strumenti normativi che, nel superare definitivamente le logiche riduttive di cui alla legge 31 dicembre 2012, n. 244, ridefiniscano i volumi organici delle Forze armate adeguandoli alle maggiori esigenze presenti e future, anche in considerazione del rinnovato ruolo dello Strumento militare na-

zionale, pressoché costantemente schierato, al di là delle attribuzioni istituzionali, a supportare a tutto campo il sistema Paese;

a valutare altresì la possibilità di introdurre le necessarie integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, volte a garantire l'effettiva applicazione del principio della certezza giuridica delle decorrenze delle promozioni degli ufficiali – in aderenza con i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione – anche per le promozioni aggiuntive annuali a copertura delle vacanze accertate al 1° luglio di cui all'articolo 1079, comma 1, e per quelle aggiuntive a vacanza di anticipo quadro di cui all'articolo 1072, comma 1, assicurando, per ciascuna delle richiamate tipologie di promozioni, l'applicazione di criteri *standard*, che escludano decorrenze diversificate connesse a fattori esogeni al procedimento di avanzamento e non dipendenti dall'Amministrazione militare.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

95^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULL'ESAME DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF (DOC. LVII, N. 1-BIS – ALLEGATI I, II, III E IV – ANNESSO)

Il PRESIDENTE, in relazione alla calendarizzazione del voto della Commissione nella seduta odierna sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF), informa che la Commissione di merito ha concluso l'esame del documento nella seduta di ieri pomeriggio, conferendo il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea nella seduta di oggi.

Interviene il senatore SENSI (*PD-IDP*), che stigmatizza con rammarico l'impossibilità per la Commissione di pronunciarsi prima della decisione di merito su uno tra i documenti più importanti dell'anno politico, che si integra nelle procedure del Semestre europeo e in cui si descrive il grado di attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea per l'Italia adottate lo scorso luglio e in cui si prefigura la manovra di bilancio che dovrà essere sottoposta alla valutazione europea.

Ritiene in tal modo pregiudicato il ruolo della Commissione affari europei, la cui centralità era stata riaffermata anche nella scorsa legislatura. Pur ritenendo che la riduzione del numero dei parlamentari non consenta un ordinato svolgimento dei lavori parlamentari a servizio del Paese, ritiene comunque che la decisione di votare soltanto nella giornata di mercoledì, assunta dalla Commissione, non abbia risolto il problema e sia solo funzionale a garantire la presenza dei senatori della maggioranza in giornate predeterminate.

Sottolinea quindi in senso fortemente critico come la Commissione, allo stato attuale, non possa più fornire alcun adeguato e utile contributo al proprio processo deliberativo sulla NADEF.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), membro anche della 5^a Commissione, ricorda che la NADEF, come il DEF, è un documento inemendabile, circostanza che rende il suo esame un esercizio meno determinante. Conferma peraltro che la Commissione bilancio ha terminato il suo esame nella giornata di ieri pomeriggio.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ritiene, invece, che il ruolo del parlamentare non sia solo quello emendativo, ma anche quello di esporre utilmente le proprie idee e ragioni politiche e ascoltare quelle dell'altro. Ricorda a titolo di esempio le ragioni espresse dall'opposizione, nella scorsa legislatura, contrarie all'eccessivo ricorso alla decretazione della Presidenza del Consiglio nella gestione della pandemia da Covid, che furono ascoltate, riportando il dibattito e la decisione sulle misure nella discussione parlamentare.

Il PRESIDENTE prende atto delle critiche espresse, che in parte condivide, rimarcando come in questa Commissione in particolare si soffre la sovrapposizione delle presenze con altre Commissioni, criticità questa che è già stata rappresentata più volte.

Sull'esame della NADEF, riscontrata la conclusione dei lavori in Commissione di merito e quanto emerso circa la scarsa utilità di procedere ulteriormente, ricorda comunque che la discussione generale è stata svolta e che, come è stato detto, resta un documento su cui non è possibile adottare decisioni sostanziali volte a modifiche o variazioni.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) consegna alla Presidenza della Commissione un documento che era stato comunque preparato, in cui sono estensivamente illustrate le ragioni della posizione contraria del suo Gruppo sulla NADEF.

Il PRESIDENTE assicura l'acquisizione di tale documento agli atti della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(795) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022

(Parere alla 9^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SCURRIA (*FdI*), relatore, dà conto degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, ricordando che la legge annuale

sulla concorrenza 2022 costituisce la Riforma n.2 della Componente M1C2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in scadenza al 31 dicembre 2023, in cui si prevede che la legge contenga norme per la tempestiva attuazione del piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica e per promuovere l'installazione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione che al 31 dicembre 2025 dovranno raggiungere 33 milioni di unità in tutta Italia.

Ritiene quindi che gli emendamenti al disegno di legge non presentino profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) preannuncia un voto di astensione del suo Gruppo, in quanto la parte del provvedimento relativa alle reti energetiche presenta ancora aspetti da chiarire e approfondire.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si associa, preannunciando il voto di astensione del suo Gruppo di appartenenza.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Parere alla 8^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, dà conto degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale.

Ritiene quindi che gli emendamenti non presentino profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) e il senatore LOREFICE (*M5S*) preannunciano il voto favorevole dei propri Gruppi di appartenenza.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(833) *Disciplina della professione di guida turistica*

(412) *CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica*

(687) *CENTINAIO e BERGESIO. – Disciplina della professione di guida turistica*

(749) *GARAVAGLIA. – Disciplina della professione di guida turistica*

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 ottobre.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra uno schema di parere sui disegni di legge in titolo, che intervengono sulla disciplina della professione di guida turistica, ricordando che l'intervento, oltre a essere collegato alla manovra di finanza pubblica, costituisce la Riforma 4.1 della Componente M1C3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con scadenza a fine dicembre 2023, per la definizione dello *standard* nazionale minimo per le guide turistiche.

Rileva, in particolare, che il disegno di legge n. 833 prevede la validità sull'intero territorio nazionale sia per l'abilitazione conseguita in Italia (articolo 5, comma 4), sia per l'abilitazione ottenuta mediante riconoscimento di titolo estero (articolo 6, comma 8), e ritiene quindi che il disegno di legge non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo, rilevando tuttavia l'opportunità di prevedere che anche i decreti attuativi previsti dall'articolo 6, per la determinazione della temporaneità e occasionalità della prestazione transfrontaliera e per la determinazione delle modalità di svolgimento della prova attitudinale per il riconoscimento della qualifica estera, siano sottoposti al *test* di proporzionalità di cui alla direttiva (UE) 2018/958, attuata con il decreto legislativo n. 142 del 2020, e al parere parlamentare, per verificare che la normativa non costituisca un ostacolo all'accesso alla professione maggiore per cittadini di altri Stati membri rispetto ai cittadini italiani.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ricorda che tra i disegni di legge in esame vi è anche quello a firma del senatore Croatti (AS 412) e concorda sulla necessaria attenzione da riservare ai decreti attuativi, per evitare un possibile contenzioso con l'Unione europea.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) chiede se la formulazione dell'osservazione tiene conto sostanzialmente dei rilievi emersi nel corso della discussione svolta nella seduta precedente.

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ricorda i contenuti degli interventi in discussione generale, che sono riflessi nello schema di parere da lei illustrato.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(861) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il senatore SATTA (*FdI*), relatore, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, di ratifica dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo (EASO – *European Asylum Support Office*), relativamente all'ufficio operativo di Roma, con l'annessa Dichiarazione interpretativa congiunta.

Ritenendo che l'Accordo riconosce all'Ufficio e al personale le agevolazioni e le immunità usualmente accordate alle agenzie dell'Unione europea (UE) e alle organizzazioni internazionali con sede in Italia, e che esso non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) auspica che la sede di Roma possa assicurare un contributo importante di supporto, vista la criticità del fenomeno per l'Italia e soprattutto per i territori locali di maggiore approdo di immigrati.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Il senatore SATTA (*FdI*), relatore, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, pubblicato in allegato al resoconto, finalizzato

alla proroga dei termini per l'esercizio di deleghe legislative, da parte del Governo, in materia di associazioni militari professionali a carattere sindacale, revisione dello strumento militare, fonti energetiche rinnovabili e semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

Ritiene quindi che il disegno di legge non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede chiarimenti circa lo stato dell'iter presso la Commissione di merito e ricorda che la materia è stata oggetto di esame anche nella scorsa legislatura, ove tuttavia non vi era univocità tra i sindacati militari sul provvedimento.

Il relatore SATTA (*FdI*), considerato lo stato dei lavori in Commissione di merito, ritiene di poter rinviare il voto, per svolgere ulteriori valutazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, finalizzato alla promozione e alla valorizzazione delle caratteristiche e degli elementi culturali, storici, religiosi, naturalistici ed escursionistici dei cammini d'Italia e dei territori limitrofi.

Con riferimento, in particolare, alle agevolazioni per i lavori sui cammini, previste dagli articoli 8 e 9 nei limiti della normativa europea sugli aiuti *de minimis*, ricorda che la validità del regolamento (UE) n. 1407/2013 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 dal regolamento (UE) 2020/972.

Ritenendo, quindi, che il disegno di legge non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere un parere non ostativo, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere anche misure finalizzate ad assicurare la più ampia accessibilità ai cammini per le persone disabili o con difficoltà di deambulazione.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) esprime piena condivisione per l'osservazione proposta dal Relatore, chiedendo tuttavia di renderla più incisiva con la soppressione delle parole « valutare l'opportunità di ».

Il relatore MATERA (*FdI*) accoglie la proposta.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, come modificato, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n.168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020 (COM(2023) 160 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 giugno.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, ricorda che la proposta di regolamento prevede l'istituzione di un quadro normativo atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche da parte dell'Unione europea (UE), finalizzato a raggiungere, entro il 2030, una capacità estrattiva dell'UE del 10 per cento del consumo europeo, nonché una capacità trasformativa europea del 40 per cento e una capacità di riciclaggio del 15 per cento del consumo europeo di tali materie. Inoltre, entro la stessa data, si vuole aumentare la diversificazione delle importazioni, riducendo a non più del 65 per cento del consumo europeo, la dipendenza dell'UE dalle importazioni provenienti da un unico Paese terzo.

Per quanto riguarda lo stato dell'*iter* di esame presso le Istituzioni europee, il 30 giugno, il Consiglio ha adottato l'orientamento generale (*general approach*) in base al quale svolgere i negoziati con il Parlamento europeo nei triloghi che dovrebbero avviarsi a fine settembre.

Nel testo adottato dal Consiglio si tiene conto di diverse proposte modificative avanzate dalle delegazioni degli Stati membri, tra le quali l'inserimento dell'alluminio nell'elenco delle materie prime critiche e strategiche, e il rafforzamento della quota di riciclo, dal 15 al 20 per cento, con soluzioni innovative. Nel documento del Consiglio si evidenzia anche l'essenziale importanza di un coordinamento tra gli Stati membri, sia nell'aggiornamento della mappatura delle materie prime critiche sui propri territori ai fini di uno sviluppo dei progetti di estrazione per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento nell'UE, sia nella necessità di sviluppare *partnership* bilaterali tra gli Stati membri e i Paesi terzi, in coerenza con i partenariati strategici dell'Unione.

Nell'ambito dei lavori in Consiglio, la delegazione italiana ha anche evidenziato la necessità di disporre di adeguate risorse finanziarie per la

realizzazione dei progetti strategici, anche di livello europeo, e l'importanza di chiarire come la recente proposta di una Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) possa contribuire concretamente agli obiettivi del Regolamento. Inoltre, ha chiesto l'ampliamento delle liste delle materie prime critiche e strategiche, per includere materie prime fondamentali per l'industria manifatturiera come il polisilicio, il fosforo e il neon, e il rafforzamento della circolarità (rifiuto/risorsa) attraverso una mappatura delle materie prime secondarie e l'*urban mining* (estrazione dai rifiuti urbani).

Il Parlamento europeo, a sua volta ha esaminato la proposta, adottando una serie di emendamenti il 14 settembre, in cui si prevede tra l'altro l'aumento dal 40 al 50 per cento, entro il 2030, della quota dei materiali da lavorare e raffinare nel territorio europeo, rispetto al consumo annuo dell'UE. Per quanto riguarda la quota riciclata di materiali, il Parlamento europeo propone di sostituire l'obiettivo generale del 15 per cento, con un impegno ad aumentare del 10 per cento la quota di ciascun materiale, e l'impegno a recuperare almeno il 45 per cento di ciascun materiale presente nei rifiuti prodotti dagli Stati membri.

Tuttavia, la proposta nel suo complesso, come emendata, non ha ottenuto la maggioranza dei voti della plenaria del Parlamento europeo, necessari per la sua approvazione in prima lettura, ed è stata quindi rinviata alla Commissione industria (ITRE), su richiesta della relatrice, ai sensi dell'articolo 59, comma 4, del Regolamento del Parlamento europeo, « ai fini di negoziati interistituzionali ».

Sulla proposta, si ricorda, è stata trasmessa la relazione del Governo, in cui l'iniziativa è valutata conforme all'interesse nazionale e in cui se ne sottolinea la particolare urgenza, per la necessità di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e salvaguardare l'economia europea nelle transizioni verde e digitale e nello sviluppo del settore spazio e difesa.

Si ricorda infine che il termine delle 8 settimane previste dal Protocollo n. 2 sulla sussidiarietà, è scaduto lo scorso 3 luglio e che 21 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE hanno finora esaminato la proposta, senza sollevare criticità.

Il Presidente ritiene quindi di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta in esame.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(862) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 15 novembre 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 settembre.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, di ratifica dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea (UE) e l'Armenia, che si sostituisce agli accordi bilaterali precedenti, con l'obiettivo di istituire un unico mercato dei trasporti aerei e di avviare una progressiva convergenza regolamentare, a cominciare dai settori della sicurezza, della tutela dei lavoratori, dei passeggeri e dell'ambiente.

Ritiene quindi che l'Accordo in ratifica non presenti profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/23 relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 806/2014 e (UE) 2015/2365 e delle direttive 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2007/36/CE, 2014/59/UE e (UE) 2017/1132 (n. 75)
(Osservazioni alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*), relatrice, illustra uno schema di osservazioni sull'atto del Governo in titolo, che reca norme di adeguamento dell'ordinamento interno al fine di garantire l'efficacia di talune disposizioni del regolamento (UE) 2021/23, relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali.

Ritiene che con lo schema di decreto in titolo si completi la cornice legislativa volta a disciplinare il risanamento o la risoluzione delle controparti centrali che incorrano in una situazione di crisi, in linea con l'ordinamento europeo, e propone di formulare osservazioni non ostative.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(860) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 ottobre.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*), relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, di ratifica dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea (UE) e il Qatar, volto a sostituire gli accordi bilaterali sui servizi aerei con un accordo a livello di Unione, il cui obiettivo è di concedere a tutti i vettori aerei dell'Unione europea un accesso non discriminatorio alle rotte tra l'UE e i Paesi terzi e rendere in tal modo conformi al diritto dell'Unione i predetti accordi bilaterali sui servizi aerei conclusi dagli Stati membri.

Ritiene quindi che l'Accordo in ratifica non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) esprime la sua adesione allo schema di parere e ricorda, incidentalmente, l'altro provvedimento che riguarda il Qatar, ovvero la proposta di direttiva COM(2023) 234, sulla lotta alla corruzione dei funzionari dell'UE e degli Stati membri, di cui chiede che sia proseguito l'esame.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, riprende alle ore 9,45.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1099/2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento (n. 78)

(Osservazioni alle Commissioni 9^a e 10^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il senatore LOREFICE (*M5S*), in sostituzione della relatrice, senatrice Bevilacqua, illustra uno schema di osservazioni sull'atto del Governo in titolo, finalizzato all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1099/2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.

Ricorda quindi che, in base ai principi e criteri direttivi specifici, previsti dall'articolo 18 della legge di delegazione europea 2021, il decreto legislativo prevede, all'articolo 3, a decorrere dal 31 dicembre 2026, il divieto di abbattimento selettivo di pulcini di linea maschile delle galline della specie *Gallus gallus domesticus* destinate alla produzione di uova non da cova, salvo taluni casi di deroga, e in ogni caso l'obbligo di

procedere all'abbattimento esclusivamente mediante metodi alternativi alla macerazione.

Al riguardo, evidenzia che l'articolo 26 del regolamento (CE) n. 1099/2009 consente agli Stati membri di mantenere disposizioni nazionali di maggiore protezione già vigenti, nonché di introdurre nuove disposizioni in tre settori, tra cui quello dell'abbattimento di animali fuori dai macelli, salvo notificare alla Commissione europea tali disposizioni nazionali.

Gli Stati membri possono inoltre stabilire metodi di abbattimento di maggiore protezione degli animali, rispetto a quelli di cui all'allegato I (in cui vi rientra la soppressione dei pulcini mediante macerazione), previa approvazione da parte della Commissione europea, che si esprime entro un mese dalla notifica.

Propone, quindi, di formulare osservazioni non ostative, evidenziando tuttavia una serie di rilievi.

In particolare, con riferimento alle deroghe previste all'articolo 3, comma 2, propone di rilevare che quelle di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* non sembrano trovare riscontro nella disciplina di delega. Tuttavia, gli attuali limiti tecnologici nell'individuazione del sessaggio rendono necessarie le predette deroghe ai divieti, trattandosi di cause invincibili, non soggettivamente imputabili agli incubatoi, determinanti la impossibilità di assolvere agli obblighi sanciti dal decreto.

Sempre in riferimento al divieto di cui all'articolo 3, propone di rilevare l'opportunità di prevedere la notifica alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 26 del regolamento, nonché una precisazione circa i « metodi alternativi alla macerazione, previsti dall'allegato I al regolamento (CE) n. 1099/2009 ».

Propone poi di evidenziare l'opportunità di integrare la rubrica dell'articolo 7 e di prevedere all'articolo 8 la destinazione dei proventi delle sanzioni.

Infine, sempre con riferimento all'articolo 8, propone di rilevare che la previsione di sanzioni amministrative per le violazioni dei divieti di cui all'articolo 3, potrebbe essere accompagnata, almeno nei casi più gravi, da sanzioni di natura penale, in linea con l'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, secondo cui possono essere previste sanzioni penali « nei casi in cui le infrazioni ledano o esponano a pericolo interessi costituzionalmente protetti ».

La senatrice PELLEGRINO (*Fdi*) conviene sulle osservazioni proposte e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata domani, giovedì 12 ottobre 2023, alle ore 9,15, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 795**

La 4^a Commissione permanente,

esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, legge annuale sulla concorrenza 2022;

ricordato che esso costituisce la Riforma n. 2 della Componente M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in scadenza al 31 dicembre 2023, in cui si prevede che la legge sulla concorrenza 2022 contenga norme per la tempestiva attuazione del piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica e per promuovere l'installazione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione che al 31 dicembre 2025 dovranno raggiungere 33 milioni di unità in tutta Italia;

valutato che gli emendamenti al disegno di legge non presentano profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 870**

La 4^a Commissione permanente,

esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale;

valutato che essi non presentano profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 833 E CONNESSI

La 4^a Commissione permanente,

esaminati i disegni di legge in titolo, che intervengono sulla disciplina della professione di guida turistica;

considerato in particolare il disegno di legge n. 833, di iniziativa governativa e collegato alla manovra di finanza pubblica, che costituisce la Riforma 4.1 della Componente M1C3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con scadenza a fine dicembre 2023, per la definizione dello *standard* nazionale minimo per le guide turistiche;

considerato che la direttiva (UE) 2018/958, attuata con il decreto legislativo n. 142 del 2020, prevede l'effettuazione di un « *test* della proporzionalità », da parte delle autorità nazionali, prima dell'adozione di una nuova regolamentazione che limita l'accesso all'esercizio di professioni regolamentate o a loro modalità, compreso il riconoscimento dei titoli professionali, e che l'analisi tecnico-normativa del Governo, allegata al disegno di legge n. 833, ritiene essere rispettata;

ricordato che l'articolo 3 della legge europea 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 97), ha stabilito che l'abilitazione alla professione di guida turistica è valida sull'intero territorio nazionale, in linea con la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, consentendo di chiudere la relativa procedura *EU-Pilot*;

ricordato che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3859, del 1° agosto 2017, ha confermato l'annullamento disposto dal TAR dei decreti ministeriali 7 aprile 2015 e 11 dicembre 2015 n. 565, poiché, per la notevole quantità di siti individuati (oltre 3.000), di fatto rendevano inutile l'abilitazione nazionale, rischiando una nuova procedura di infrazione;

rilevato che il disegno di legge n. 833 prevede la validità sull'intero territorio nazionale sia per l'abilitazione conseguita in Italia (articolo 5, comma 4), sia per l'abilitazione ottenuta mediante riconoscimento di titolo estero (articolo 6, comma 8);

valutato quindi che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

in riferimento all'articolo 6, che rinvia a successivi decreti attuativi, sia la determinazione della temporaneità e occasionalità della prestazione transfrontaliera che consente l'esercizio della professione senza il previo riconoscimento del titolo estero, sia per la determinazione delle modalità di svolgimento della prova attitudinale, ai fini del riconoscimento della qualifica professionale estera, consistente in una prova scritta e una orale, sulle stesse materie previste per l'abilitazione nazionale, si ritiene opportuno prevedere che anche questi siano sottoposti al citato *test* di proporzionalità e sottoposti al parere parlamentare, per verificare che la normativa non costituisca ostacolo all'accesso alla professione maggiore per cittadini di altri Stati membri rispetto ai cittadini italiani.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 861**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo recante la ratifica dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo (EASO – *European Asylum Support Office*), relativamente all'ufficio operativo di Roma, con l'annessa Dichiarazione interpretativa congiunta;

considerato che l'EASO è stato sostituito, sin dal 2021, dall'Agenzia europea per l'asilo (EUAA), istituita dal regolamento (UE) 2021/2303, e che questa ha la sede centrale a Malta e ha il compito di garantire l'applicazione della legislazione europea in materia d'asilo, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, facilitando e sostenendo le attività degli Stati membri nell'attuazione del Sistema europeo comune di asilo (CEAS);

considerato che l'Accordo stabilisce a carico dell'Agenzia europea i costi derivanti dalla disponibilità e dall'utilizzazione dei locali dell'Ufficio romano, e impegna l'Italia a rendere disponibili i servizi pubblici necessari per il suo funzionamento e per garantirne la protezione, anche con riferimento alle comunicazioni;

valutato che l'Accordo riconosce all'ufficio e al personale le agevolazioni e le immunità usualmente accordate alle agenzie dell'UE e alle organizzazioni internazionali con sede in Italia, e che esso non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 825**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo;

considerato che è finalizzato alla proroga dei termini per l'esercizio di deleghe legislative, da parte del Governo, in materia di associazioni militari professionali a carattere sindacale, revisione dello strumento militare, fonti energetiche rinnovabili e semplificazione dei controlli sulle attività economiche;

valutato che le disposizioni sul personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, sulla base del Trattato sull'Unione europea, sono di competenza degli ordinamenti interni degli Stati membri, mentre per quanto riguarda le norme sulla semplificazione della disciplina sulle fonti energetiche rinnovabili e sulla semplificazione dei controlli sulle attività economiche, non si rilevano problematiche rispetto alla normativa;

valutato quindi che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 562**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, finalizzato alla promozione e alla valorizzazione delle caratteristiche e degli elementi culturali, storici, religiosi, naturalistici ed escursionistici dei cammini d'Italia e dei territori limitrofi;

rilevato che gli articoli 8 e 9 recano, per gli anni 2023 e 2024, rispettivamente: un credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese di gestione e manutenzione sostenute annualmente dai titolari di redditi d'impresa e dagli enti del Terzo settore ai quali è affidata la gestione e la manutenzione dei cammini inseriti nella Mappa e la decontribuzione per i datori di lavoro dei contributi previdenziali spettanti ai lavoratori dipendenti;

valutato che il credito d'imposta e la decontribuzione si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti *de minimis*;

ricordato che la validità del predetto regolamento è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 dal regolamento (UE) 2020/972;

valutato quindi che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

si invita la Commissione di merito a prevedere, nell'ambito delle misure volte alla promozione e valorizzazione dei cammini d'Italia e dei relativi luoghi e siti di interesse storico, culturale, religioso e naturalistico, anche quelle finalizzate ad assicurare la più ampia accessibilità per le persone disabili o con difficoltà di deambulazione.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 862**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 15 novembre 2021;

considerato che l'Accordo regola le relazioni aeronautiche tra i Paesi membri dell'Unione europea e l'Armenia, sostituendo tutti gli accordi bilaterali precedenti, con l'obiettivo di istituire un unico mercato dei trasporti aerei e di avviare una progressiva convergenza regolamentare, a cominciare dai settori della sicurezza, della tutela dei lavoratori, dei passeggeri e dell'ambiente;

valutato che l'Accordo non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 75

La 4^a Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, che reca norme di adeguamento dell'ordinamento interno al fine di garantire l'efficacia di talune disposizioni del regolamento (UE) 2021/23, relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali;

considerato che il regolamento si applica a decorrere dal 12 agosto 2022, salvo talune eccezioni espressamente previste dall'articolo 97 del regolamento medesimo;

rilevato che il termine per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 7 della legge 4 agosto 2022, n. 127 (legge di delegazione europea 2021) scade il 10 dicembre 2023;

valutato che, con lo schema di decreto in titolo, si completa la cornice legislativa volta a disciplinare il risanamento o la risoluzione delle controparti centrali che incorrano in una situazione di crisi;

valutato che, in linea con quanto stabilito dai criteri di delega di cui alla legge 4 agosto 2022, n. 127, lo schema di provvedimento ripropone l'impostazione del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180 – adottato in attuazione della direttiva 2014/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento – cercando di tenere allineata, con gli opportuni adattamenti, la disciplina delle crisi bancarie con quella delle controparti centrali;

valutato che il provvedimento in titolo è coerente con la normativa europea,

formula, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 860**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021;

considerato che l'obiettivo dell'intesa è di creare un unico mercato del trasporto aereo, caratterizzato da eque opportunità commerciali per i vettori degli Stati parte e da una progressiva convergenza regolamentare, in particolare nei campi della sicurezza, della tutela dei passeggeri, dei lavoratori e dell'ambiente;

ricordato che, conformemente alla giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia nelle cause denominate « Cieli aperti », il 5 giugno 2003 il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare negoziati con Paesi terzi per sostituire alcune disposizioni dei vigenti accordi bilaterali sui servizi aerei con un accordo a livello di Unione, il cui obiettivo è di concedere a tutti i vettori aerei dell'Unione europea un accesso non discriminatorio alle rotte tra l'UE e i Paesi terzi e rendere in tal modo conformi al diritto dell'Unione i predetti accordi bilaterali sui servizi aerei conclusi dagli Stati membri;

ricordato altresì che la Corte di giustizia ha dichiarato la legittimità degli accordi aerei globali a competenza mista, escludendo quindi che la competenza dell'Unione a sottoscrivere accordi con Paesi terzi sia configurabile quale competenza esclusiva;

valutato che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 78

La 4^a Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, che reca norme di adeguamento dell'ordinamento interno al fine di garantire l'efficacia di talune disposizioni del regolamento (UE) 2021/23, relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali;

considerato che il regolamento si applica a decorrere dal 12 agosto 2022, salvo talune eccezioni espressamente previste dall'articolo 97 del regolamento medesimo;

rilevato che il termine per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 7 della legge 4 agosto 2022, n. 127 (legge di delegazione europea 2021) scade il 10 dicembre 2023;

valutato che, con lo schema di decreto in titolo, si completa la cornice legislativa volta a disciplinare il risanamento o la risoluzione delle controparti centrali che incorrano in una situazione di crisi;

valutato che, in linea con quanto stabilito dai criteri di delega di cui alla legge 4 agosto 2022, n. 127, lo schema di provvedimento ripropone l'impostazione del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180 – adottato in attuazione della direttiva 2014/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento – cercando di tenere allineata, con gli opportuni adattamenti, la disciplina delle crisi bancarie con quella delle controparti centrali;

valutato che il provvedimento in titolo è coerente con la normativa europea,

formula, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

131^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(674) Interventi a sostegno della competitività dei capitali

(Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 4 ottobre.

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta pomeridiana del 4 ottobre scorso, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione agli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 15, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalle proposte 15.1, 15.2, 15.3 e 15.4. Occorre una quantificazione verificata degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 15.0.1. Relativamente alle proposte accantonate riferite all'articolo 17, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti all'emendamento 17.1. Comporta maggiori oneri la proposta 17.2.

Con riguardo alle ulteriori proposte, in relazione al subemendamento 16.0.100/1 in merito alla costituzione dei tavoli tecnici, chiede conferma della compatibilità con la clausola di invarianza contenuta nel testo dell'emendamento.

Non vi sono osservazioni da formulare sugli ulteriori emendamenti e subemendamenti 1.1 (testo 2), 1.2 (testo 2), 1.3 (testo 2), 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2), 12.12 (testo 2), 13.8 (testo 2), 13.9 (testo 2), 13.10 (testo 2), 13.0.1 (testo 2), 13.0.2 (testo 2), 16.0.1 (testo 2), 16.0.100/1 (testo 2), 16.0.100/2, 16.0.100/3, 16.0.100/4, 16.0.100/5, 16.0.100/6, 16.0.100/7, 16.0.100/8, 16.0.100/9 (testo 2), 16.0.100/9, 16.0.100/10, 16.0.100/11, 16.0.100/12, 16.0.100/13, 16.0.100/14, 16.0.100/15, 16.0.100/16, 16.0.100/17, 16.0.100/18, 16.0.100/19, 16.0.100/20, 16.0.100/21, 16.0.100/22, 18.1 (testo 2), 18.2 (testo 2), 20.1 (testo 2) e 20.0.1 (testo 2).

Il sottosegretario FRENI, in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli 15 e 17, fa presente che in Commissione di merito le analoghe proposte 15.1, 15.2, 15.3 e 15.4, nonché 17.1, sono già state respinte, mentre l'emendamento 15.0.1 è stato dichiarato inammissibile e il 17.2 è stato ritirato e trasformato in ordine del giorno.

Con riguardo al subemendamento 16.0.100/1, conferma la compatibilità con la clausola di invarianza contenuta nel testo dell'emendamento, segnalando comunque che il testo è stato segnalato da una riformulazione.

Sui restanti emendamenti e subemendamenti indicati dal relatore, concorda con l'assenza di osservazioni per i profili finanziari.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti e i subemendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulle proposte 1.1 (testo 2), 1.2 (testo 2), 1.3 (testo 2), 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2), 12.12 (testo 2), 13.8 (testo 2), 13.9 (testo 2), 13.10 (testo 2), 13.0.1 (testo 2), 13.0.2 (testo 2), 16.0.1 (testo 2), 16.0.100/1 (testo 2), 16.0.100/1, 16.0.100/2, 16.0.100/3, 16.0.100/4, 16.0.100/5, 16.0.100/6, 16.0.100/7, 16.0.100/8, 16.0.100/9 (testo 2), 16.0.100/9, 16.0.100/10, 16.0.100/11, 16.0.100/12, 16.0.100/13, 16.0.100/14, 16.0.100/15, 16.0.100/16, 16.0.100/17, 16.0.100/18, 16.0.100/19, 16.0.100/20, 16.0.100/21, 16.0.100/22, 18.1 (testo 2), 18.2 (testo 2), 20.1 (testo 2) e 20.0.1 (testo 2). ».

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(860) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice LORENZIN (*PD-IDP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 9 dell'Accordo

prevede esenzioni doganali in tema di carburanti, lubrificanti provviste di bordo, pezzi di ricambio e dotazioni normalmente previste a bordo.

La relazione tecnica afferma che le disposizioni del suddetto articolo 9 sono conformi a quanto previsto dall'articolo 24 della Convenzione di Chicago e di conseguenza gli effetti di gettito derivanti da tali esenzioni si considerano già scontati nelle previsioni finanziarie a legislazione vigente e non producono nuovi o maggiori oneri, nemmeno sotto forma di mancato introito, a carico della finanza pubblica. La relazione tecnica evidenzia altresì che quanto considerato relativamente all'articolo 9 corrisponde a quanto già formulato in precedenza nei confronti di analoghi accordi per i servizi aerei tra il Governo italiano ed alcuni paesi esteri quali il Qatar, la Corea, il Vietnam e l'Algeria, sottoscrittori della Convenzione di Chicago. Al riguardo, appare comunque opportuno che il Governo confermi che tale regime fiscale con il Qatar è già applicato a legislazione vigente e che i relativi effetti sono già scontati nel bilancio a legislazione vigente.

Per quanto riguarda le attività a carico dell'ENAC di cui agli articoli 8 in materia di opportunità commerciali, 10 in materia di oneri d'uso, 12 in materia di statistiche, 13 concernente la sicurezza aerea e 14 concernente la sicurezza dell'aviazione, segnala che appare opportuno acquisire dal Governo conferma che da tali attività non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che l'ENAC potrà svolgere tali competenze, con le risorse umane, strumentali e finanziarie, già disponibili a legislazione vigente, nel bilancio dell'ENAC.

Osserva poi che l'articolo 22 istituisce un Comitato composto da rappresentanti delle parti e la relazione tecnica afferma che, per l'Italia, parteciperà personale dell'ENAC, con oneri a carico del bilancio dell'Ente. Appare opportuno che il Governo confermi che l'ENAC sia in grado di provvedere a tali compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie, già disponibili a legislazione vigente sul bilancio dell'Ente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Osserva altresì che la relazione tecnica non considera le spese di funzionamento del Comitato: a tale riguardo, appare necessario che il Governo chiarisca se tali spese saranno a carico delle Istituzioni dell'Unione europea oppure a carico dei Paesi aderenti all'Accordo in esame.

Segnala che viene infine previsto che, in caso di eventuali oneri derivanti dall'articolo 23 dell'Accordo, concernente composizione delle controversie e arbitrato, che in linea teorica graverebbero sul Qatar da una parte e sull'Unione europea e ciascuno degli Stati membri dall'altra, cui non sia possibile fare fronte nei limiti delle risorse finanziarie stanziata a legislazione vigente, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

La sottosegretaria SAVINO mette a disposizione della Commissione una nota recante elementi di risposta ai quesiti posti dalla Commissione.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) si riserva di sottoporre alla Commissione una proposta di parere, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 1 reca la proroga al 31 dicembre sia del regime speciale di accesso al Fondo di garanzia per la prima casa di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 73 del 2021 che del correlato intervento previsto dallo stesso articolo relativo all'applicazione di un *add-on* rispetto al tasso effettivo globale medio di riferimento.

Osserva che la relazione tecnica asserisce che lo stanziamento di 430 milioni di euro, appostato per la proroga della stessa misura per il periodo gennaio-marzo 2023 (utilizzato anche per la proroga al 30 giugno e al 30 settembre), sia sufficiente anche per l'ultimo trimestre ovvero fino al 31 dicembre 2023.

A tale riguardo, fa presente che andrebbero forniti chiarimenti sul notevole divario tra le valutazioni che hanno condotto allo stanziamento per il primo trimestre del 2023 e le risultanze sulle garanzie effettivamente prestate, considerato che uno stanziamento relativo al primo trimestre risulterebbe sufficiente per coprire l'intero anno.

Segnala che l'articolo 6 prevede che gli obblighi informativi, relativi all'attività svolta per i contribuenti che applicano il regime forfettario per l'anno 2021, si considerano adempiuti entro il 30 novembre 2024. La relazione tecnica, oltre a non ascrivere effetti di gettito, trattandosi di un intervento che attiene ad aspetti procedurali, evidenzia che, sempre per il periodo d'imposta 2021, non risultano atti di contestazione già notificati dall'Amministrazione finanziaria « in un numero significativo ». A tale riguardo, chiede di acquisire ulteriori informazioni in merito all'ammontare delle sanzioni già contestate e all'eventuale già avvenuta iscrizione a ruolo del relativo debito verso l'Erario.

In relazione all'articolo 7, relativo alla proroga dei contributi straordinari sotto forma di credito di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, fa presente che la relazione tecnica non prevede effetti sui saldi di finanza pubblica.

A conferma di ciò, in relazione al comma 3, chiede di acquisire elementi informativi in merito alla piena neutralità della riassegnazione rispetto ai saldi tendenziali, atteso che l'eventuale reimpiego di quota parte delle risorse al fine di assicurare misure di sostegno « aggiuntive » in favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni Emilia, Toscana e Marche potrebbe determinare effetti

d'impatto anche sui tendenziali di spesa relativi all'esercizio 2024 a ragione delle procedure di impegno ed erogazione delle stesse risorse.

Per l'articolo 8, recante proroga del termine in materia di lavoro agile per i lavoratori fragili, dal punto di vista della quantificazione evidenzia che la relazione tecnica non presenta una differenziazione in ragione della tipologia dei docenti (di scuola primaria, laureato o non laureato, ecc., a cui corrisponde un diverso trattamento economico annuo lordo ai sensi della contrattazione vigente) né dei dipendenti A.T.A. (collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.), ragion per cui appare opportuno fornire dati dimostrativi della congruità della retribuzione media mensile lorda considerata per entrambe le categorie di personale.

Da un punto di vista formale, osserva che la spesa è riconducibile alla fattispecie degli oneri inderogabili prevista dall'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge di contabilità, che risulta incompatibile con un meccanismo di limite massimo di spesa.

Inoltre, riguardo allo scrutinio degli effetti d'impatto previsti sui saldi di finanza pubblica, andrebbero forniti i quadri di calcolo degli effetti indotti con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla Circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Sui profili di copertura, premesso che il comma 2 dispone la compensazione dei maggiori oneri mediante corrispondente riduzione del fondo per le assunzioni nelle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e che si riscontra l'esistenza delle necessarie disponibilità per il 2023, rileva che andrebbero fornite rassicurazioni in merito all'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte degli eventuali fabbisogni assunzionali già programmati.

In relazione all'articolo 10, comma 2, recante proroghe in materia di istruzione, posto che alla compensazione della maggiore spesa si provvede mediante la devoluzione dei risparmi relativi alle risorse previste relativamente ai docenti temporanei dall'articolo 231-bis, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 34 del 2020, fa presente che la norma aveva finanziato inizialmente l'anno scolastico 2020/2021 e poi era stata rifinanziata per l'anno scolastico 2021/2022, prevedendo espressamente che la quota parte delle risorse che, in base al monitoraggio, risultasse non spesa fosse versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Si evidenzia quindi che i relativi risparmi sarebbero già dovuti confluire in economie di spesa ai sensi della legislazione vigente, alla chiusura del medesimo esercizio secondo quanto previsto dalla legge di contabilità.

Circa il *quantum* di tali risorse, segnala che andrebbe confermato il dato esposto dalla relazione tecnica secondo cui a valere dei relativi stanziamenti risultano disponibili complessivamente circa 61 milioni di euro, i quali possono pertanto essere così destinati al pagamento delle supplenze brevi e saltuarie, lasciando la quota di margine per il pagamento dei contratti temporanei che, ancorché scaduti a giugno del corrente anno,

risultino ancora non pagati. Inoltre, premesso che le risorse in argomento sono espressamente riferite ai soli fabbisogni concernenti il tempestivo pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico sino al 31 dicembre 2023, andrebbero chiarite le ragioni per cui risulta inadeguata la dotazione degli stanziamenti già previsti ai sensi della legislazione vigente nel bilancio dello Stato 2023.

Infine, venendo allo scrutinio degli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, rileva che andrebbero richiesti i quadri di calcolo degli effetti indotti, con l'indicazione delle aliquote applicate, come stabilito dalla citata Circolare n. 32/2010.

Con riguardo all'articolo 13, in materia di prosecuzione delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina, chiede di fornire elementi informativi in ordine alla gamma degli interventi assistenziali previsti negli ultimi tre mesi dell'anno, che rendono necessario uno stanziamento aggiuntivo di 36 milioni di euro rispetto alle risorse già previste dalla legislazione vigente. Per i profili di copertura, posto che si provvede a valere della disponibilità residue del fondo emergenze nazionali (stimate al 31 dicembre 2023 e indicate dalla relazione tecnica pari a 67 milioni di euro) andrebbero richieste delucidazioni in merito alle ragioni per cui sono previste economie di tale entità entro l'anno in corso, pari ai due terzi delle risorse inizialmente stanziare.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 90.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire elementi di chiarimento in relazione ai rilievi posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(821) ZANETTIN e altri. – Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 4 ottobre.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) richiama sinteticamente quanto già in precedenza illustrato, ricordando la richiesta di conferma di assenza di oneri correlati al provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO rappresenta che la nuova qualificazione giuridica del Teatro Olimpico di Vicenza è eminentemente formale e concerne solo la qualificazione dell'immobile quale bene culturale e che nulla ha a che fare con un museo o altro istituto o luogo della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, incidendo solo sulla sua migliore tutela. Conferma pertanto che dal provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Nessuno chiedendo di intervenire, alla luce delle rassicurazioni fornite dal Governo, la relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) propone di approvare un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere, che risulta approvata.

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 4 ottobre.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota recante elementi di chiarimento sulle questioni sollevate dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni *standard* per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di territorio, ambiente, istruzione, trasporti, polizia provinciale, funzioni generali, stazione unica appaltante/centrale unica degli acquisti e controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole città metropolitane e province montane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2022 (n. 82)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Esame e rinvio)

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo segnalando, per quanto di competenza, che lo schema in esame prevede l'adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni *standard* per le Province e le Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di Territorio, Ambiente, Istruzione, Trasporti, Polizia provinciale, Funzioni generali, Stazione unica appaltante/Centrale unica degli acquisti e Controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole Città metropolitane e Province montane delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2022. La Nota metodologica per la determinazione dei fabbisogni *standard* per le province e le Città metropolitane per il 2022 – allegata allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui costituisce parte integrante – è stata redatta dalla

SOSE – Soluzioni per il sistema economico S.p.A. e approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* il 2 novembre 2021. Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'atto in esame ai fini dell'adozione del relativo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 16 settembre 2022. La Conferenza Stato-città e autonomie locali ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 12 ottobre 2022. Ricorda, in sintesi, che i fabbisogni *standard*, congiuntamente alle capacità fiscali, sono funzionali al riparto delle risorse di carattere perequativo. Per quanto riguarda il comparto provinciale tali risorse sono state rappresentate in passato dal Fondo sperimentale di riequilibrio. La legge di bilancio per il 2021 ha introdotto un nuovo sistema di finanziamento del comparto, messo a punto con la successiva legge di bilancio per il 2022, con l'istituzione di due fondi unici (uno per le province e uno per le città metropolitane), nei quali confluiscono i contributi e i fondi di parte corrente già attribuiti a tali enti, e con l'attribuzione di un contributo statale destinato al finanziamento delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane. È stata altresì prevista l'attribuzione di un nuovo contributo statale destinato al finanziamento delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane. In entrambi i casi è stabilito un meccanismo di perequazione delle risorse che tiene progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni *standard* e le capacità fiscali, secondo un modello analogo a quello applicato per i comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse anche per tali enti. Lo schema in esame dispone la determinazione dei fabbisogni *standard* e del fabbisogno *standard* complessivo per il 2022 delle province, delle città metropolitane e delle province montane delle Regioni a statuto ordinario. Per quanto riguarda le province e le Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, con la revisione metodologica si individua il fabbisogno *standard* per le seguenti funzioni fondamentali omogenee per tutti gli enti: funzioni generali, territorio, ambiente, istruzione, trasporti, polizia, stazione unica appaltante/Centrale unica degli acquisti e controllo dei fenomeni discriminatori. Per quanto riguarda le Città metropolitane e le Province montane delle Regioni a statuto ordinario si individuano, in aggiunta, i fabbisogni *standard* relativi a funzioni fondamentali a loro attribuite, rispettivamente, dai commi 44 e 86 della legge n. 56 del 2014. Considerando che il presente schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fa riferimento alle sole Regioni a statuto ordinario, le Città metropolitane considerate sono: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio di Calabria, Roma, Torino e Venezia. In riferimento alle Regioni a statuto ordinario le Province montane considerate sono: Belluno, Sondrio e Verbano-Cusio-Ossola. Per il calcolo dei fabbisogni *standard* è stato utilizzato l'approccio teorico della Regressione lineare multipla, in linea con l'impianto metodologico dei fabbisogni *standard* del comparto comunale. Per la funzione Controllo dei fenomeni discriminatori e per le funzioni fondamentali di competenza esclusiva delle Città metropolitane e Province montane (per le quali non esiste una spesa storica consolidata nel tempo)

sono stati utilizzati approcci alternativi. La Nota metodologica è organizzata in cinque capitoli: il capitolo 1 illustra il calcolo della spesa storica di riferimento; il capitolo 2 riporta il calcolo delle variabili esplicative; il capitolo 3 illustra la definizione del campione di regressione; il capitolo 4 descrive la stima del modello di regressione; nel capitolo 5 è descritta la metodologia utilizzata per l'analisi delle funzioni fondamentali per le sole Città metropolitane e Province montane. Infine, la nota comprende quattro appendici: nell'Appendice A è visionabile il questionario FP20U; nell'Appendice B sono riportate le schede per la rilevazione delle informazioni aggiuntive richieste alle Città metropolitane e Province montane; l'Appendice C espone l'ammontare in euro dei fabbisogni *standard*; infine, nell'Appendice D sono riportati i coefficienti di riparto. Per approfondimenti, rinvia al Dossier n. 159 curato dai Servizi studi della Camera e del Senato.

Informa inoltre che la Commissione bicamerale sul federalismo fiscale ha approvato questa mattina il parere sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire l'avviso del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

Plenaria

132^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(860) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La relatrice LORENZIN (*PD-IDP*) illustra una proposta di parere predisposta alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

con riferimento all'articolo 9 dell'Accordo, viene fatto presente che l'Accordo sui servizi aerei con allegata tabella delle rotte, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con accordo emendativo fatto a Roma il 16 aprile 2012, ratificato con legge n. 79 del 16 maggio 2017, tuttora vigente, prevede già, all'articolo 6, l'esenzione dai dazi doganali, da altri diritti e da qualsivoglia onere fiscale per tutte le dotazioni di bordo ivi indicate. Si conferma quindi che tale regime fiscale è già applicato a legislazione vigente;

in merito alle attività poste a carico dell'ENAC, di cui all'articolo 8 dell'Accordo, in materia di opportunità commerciali, e dei successivi articoli 10, in materia di oneri d'uso, 12, in materia di statistiche, 13, concernente la sicurezza aerea (*safety*), e 14, concernente la sicurezza dell'aviazione (*security*), si conferma che da tali attività non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che l'ENAC è in grado di far fronte a tali compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente nel bilancio dell'Ente;

relativamente all'articolo 22 dell'Accordo, che istituisce un Comitato Congiunto composto da rappresentanti delle parti, come affermato nella relazione tecnica, viene confermato che per l'Italia parteciperà il personale dell'ENAC, con oneri a carico del bilancio dell'Ente. Si conferma, pertanto, che l'ENAC è in grado di provvedere a tali compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si precisa, altresì, che, da un punto di vista organizzativo, le spese di funzionamento del Comitato saranno rispettivamente a carico delle Istituzioni dell'Unione europea e del Qatar (in base al principio dell'alternanza delle sedi), mentre rimarranno a carico dei Paesi aderenti all'Accordo in esame le spese relative al trattamento di trasferta, cui l'ENAC – come sopra evidenziato – è in grado di provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente sul bilancio dell'Ente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

con riferimento all'articolo 23 dell'Accordo, viene confermato che, in caso di eventuali oneri derivanti dalla composizione delle controversie e arbitrato – che in linea teorica graverebbero sul Qatar da una parte e sull'Unione europea e ciascuno degli Stati membri dall'altra – cui non sia possibile fare fronte nei limiti delle risorse finanziarie stanziata a legislazione vigente, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata all'unanimità.

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con presupposto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra una proposta di parere predisposta alla luce degli elementi forniti dal Governo, del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, viene confermato che le dotazioni di personale, anche dirigenziale, necessarie al funzionamento della struttura commissariale di cui al quinto periodo del comma 3, dell'articolo 1, sono le stesse del contingente massimo indicato al secondo periodo del medesimo comma 3;

in relazione all'articolo 2, relativamente alla quantificazione degli oneri orari o rimborsi per gli interventi previsti, viene osservato che il costo del personale docente e non docente e i costi di funzionamento degli interventi saranno quantificati sulla base dei costi standard di formazione degli studenti attualmente utilizzato dal MUR ai sensi del decreto legislativo n. 49 del 2012 e dell'articolo 12 del decreto-legge n. 91 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123 del 2017, per ripartire le risorse del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) tra gli atenei statali. Si fa presente inoltre che il modello del costo standard trova, altresì, applicazione per i corsi di orientamento finanziati dal Ministero dell'università e della ricerca, nell'ambito del PNRR, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale n. 934 del 3 agosto 2022, recante "Criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi al 'Orientamento attivo nella transizione scuola-università nell'ambito del PNRR (M4.C1-24)". In merito alla cadenza degli interventi formativi e alla loro durata complessiva, viene evidenziato che con la somma pari a 1 milione di euro potranno essere erogate attività didattiche entro un monte orario complessivo di 60.000 ore, secondo i termini temporali indicati nell'accordo, che sarà oggetto di monitoraggio da parte del Ministero dell'università e della ricerca, che provvederà, altresì, a vigilare affinché venga rispettato l'arco temporale indicato dalla norma. Gli atenei potenzialmente

interessati dall'attuazione di tale iniziativa e destinatari delle risorse previste dalla disposizione in esame sono gli atenei statali campani (Napoli Federico II, Campania Vanvitelli, Napoli L'orientale, Napoli Parthenope, Salerno, Sannio). Potranno, altresì, concorrere alle azioni previste gli atenei non statali e le istituzioni AFAM, fermo restando il carattere facoltativo e non obbligatorio per tali Istituzioni. Quanto alla sostenibilità finanziaria dell'intervento, viene chiarito che sia gli indicatori di bilancio delle università sia ulteriori risorse stanziati dal Ministero dell'università e della ricerca a valere sullo stanziamento del FFO 2024 (circa 9 miliardi di euro), assicurano il sostegno a tale iniziativa. Infine, viene confermato quanto specificato nella relazione tecnica, che la partecipazione per le università agli specifici accordi di programma ha carattere facoltativo e non già obbligatorio, in considerazione dell'autonomia universitaria costituzionalmente riconosciuta;

in relazione all'articolo 8, in materia di custodia cautelare e percorso di rieducazione del minore, vengono forniti elementi a conferma che ogni adempimento potrà essere fronteggiato mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

in relazione all'articolo 10, recante interventi a supporto delle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno, vengono forniti elementi a conferma dell'adeguatezza delle risorse;

in relazione all'articolo 11, viene rappresentato che il Fondo per la messa in sicurezza degli asili nido è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il relativo stanziamento, peraltro, è solo una parte rispetto al complesso delle risorse destinate dal PNRR al potenziamento degli asili nido. Il citato Fondo, in origine previsto come stanziamento ordinario di bilancio, è poi confluito nel PNRR. Per quanto di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito, in relazione alla gestione delle risorse, rispetto allo stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 59, della legge n. 160 del 2019, viene rappresentato che per i progetti "in essere" PNRR, già autorizzati sulla base dei criteri di cui al decreto del presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2020 e a seguito di avviso pubblico del 22 marzo 2021, sono stati autorizzati e impegnati complessivamente 700 milioni, di cui 100 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 ed euro 200 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Rispetto alle suddette risorse autorizzate, vi sono state 31 rinunce per un totale di 36.277.447,89: tali risorse saranno reimpiegate, quali economie del precedente piano, nel prossimo piano finalizzato alla realizzazione di ulteriori posti negli asili nido, nella fascia 0-2 anni;

in relazione agli articoli 13 e 14, tenuto conto di quanto indicato nella relazione tecnica, si concorda circa l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle rispettive disposizioni;

in relazione all'articolo 15, vengono fornite le tabelle di dettaglio delle componenti retributive e degli oneri riflessi distinti per qualifica, fornite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). Viene quindi precisato che, tenuto conto che le tabelle stipendiali attualmente in vigore

sono quelle relative all'anno 2022, dato un incremento medio annuale dell'IPCA (indice dei prezzi al consumo) nel quadriennio 2023-2026 stimato dall'ISTAT nel 3,375 per cento, si è ritenuto prudentiale procedere alle stime di spesa per l'assunzione di nuovo personale ipotizzando una rivalutazione annuale delle tabelle stipendiali con un tasso medio del 3,5 per cento su tutto il decennio.

Viene quindi rappresentato che, ad oggi, l'Autorità non dispone ancora di un'esatta individuazione delle imprese che saranno chiamate a contribuire (in termini di numerosità e valore). Per tale motivo il decreto introduce due interventi: da un lato la possibilità di disporre di comandi a carico dell'amministrazione cedente fino a che AGCOM non sarà in grado di coprire gli oneri dei nuovi reclutamenti e dall'altro la possibilità di avvalersi della collaborazione di ISTAT e di Agenzia delle entrate per la realizzazione dell'elenco dei soggetti tenuti al versamento del contributo.

In relazione ai chiarimenti relativi i fondamenti dell'ipotesi di crescita dei ricavi assunta dalla relazione tecnica nel 5 per cento annuo viene rappresentato che nel documento della Banca d'Italia del 6 aprile 2023 intitolato "Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita" è riportato uno studio previsionale del tasso di inflazione dei beni di consumo da cui risulta che nei prossimi anni le attese sull'inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali, attestandosi al 6,4 per cento sui 12 mesi e al 5,3 e 4,8 per cento sugli orizzonti rispettivamente a 2 anni e tra 3 e 5 anni. Sulla base di tali indicazioni è stato utilizzato un tasso di crescita dai ricavi inclusi nella base imponibile del 5 per cento medio, uguale per tutti gli anni, con l'ipotesi di una invarianza sui volumi,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modificazioni:

all'articolo 13, si aggiunga in fine il seguente comma: "8-bis. Le amministrazioni interessate provvedono a dare attuazione alle disposizioni del presente articolo nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.";

all'articolo 14, si aggiunga in fine il seguente comma: "5-bis. Le amministrazioni interessate provvedono a dare attuazione alle disposizioni del presente articolo nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

Il parere è reso altresì nel presupposto che, in relazione all'articolo 10, comma 2, l'affidamento degli incarichi ivi previsti avvenga con decorrenza non anteriore al 1° novembre 2023, in linea con quanto affermato nella relazione tecnica. ».

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 27 settembre.

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra una proposta di parere tenendo conto dei chiarimenti forniti dal Governo, del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 2, recante modifiche in merito alle conseguenze in termini di fabbisogno di personale e di strumentazioni derivanti dal rafforzamento delle misure a tutela della riservatezza sulle intercettazioni e nelle notifiche degli atti giudiziari, per quanto attiene al fabbisogno di personale di giudici assegnati alle Sezioni GIP/GUP per effetto della competenza collegiale nell'applicazione delle misure cautelari in carcere, delle misure di sicurezza quando è detentiva e nelle ipotesi di aggravamento della misura cautelare, viene evidenziato che la programmazione assunzionale straordinaria di personale di magistratura in atto da parte di questo Ministero è in grado di fronteggiare adeguatamente le ricadute organizzative connesse alle modifiche procedurali apportate dal presente intervento;

con riferimento all'articolo 3, recante modifiche all'ordinamento giudiziario, si ribadisce l'assenza di effetti onerosi di quanto ivi previsto;

in relazione all'articolo 4, in materia di aumento del ruolo organico del personale di magistratura ordinaria, con riguardo alla richiesta di elementi aggiuntivi anche per le componenti d'oneri propriamente "accessorie", viene precisato che tale voce è già ricompresa ed indicata nella colonna 7 del prospetto di determinazione dell'onere aggiuntivo contenuto nella relazione tecnica (colonna "IND") e si riferisce all'indennità speciale art. 3 della legge 27/81 corrisposta per intero ai magistrati ai quali sono state conferite le funzioni giurisdizionali e in misura pari al 50 per cento ai magistrati ordinari in tirocinio fino al conferimento delle funzioni giurisdizionali, in aggiunta al trattamento economico "fondamentale" che viene indicato nelle colonne 5 (colonna "STIPENDIO") e 6 (colonna "IIS") e comprende lo stipendio tabellare e l'indennità integrativa speciale, con separata indicazione della tredicesima mensilità,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 definitivo)

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 definitivo)

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 definitivo)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 luglio.

La relattrice MENNUNI (*FdI*) fa presente che il Governo ha trasmesso le relazioni sugli Atti dell'Unione europea COM (2023) 240 e 241 definitivi recanti le proposte di riforma del braccio preventivo e del braccio correttivo della *governance* economica europea. Per entrambi gli atti, il Governo ha verificato positivamente il rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica, dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nonché la conformità all'interesse nazionale. Pur riconoscendo che entrambe le proposte rispondono alle critiche mosse al vigente sistema di *governance* europea, il Governo segnala che il negoziato tuttora in corso ha l'obiettivo di migliorarne alcuni aspetti. I progetti sono di urgenza, in quanto a fine 2023 è prevista la disattivazione della clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita attivata nel 2020. Le modifiche che si propongono a livello sovranazionale richiedono un adeguamento del quadro normativo contabile interno e in particolare, integrazioni o modifiche sia alla legge rinforzata n. 243 del 2012 sia alla legge n. 196 del 2009. Appare altresì opportuna una valutazione rispetto ad alcune delle modifiche introdotte con la legge costituzionale n. 1 del 2012 agli articoli 81 e 97 della Costituzione. L'applicazione delle nuove disposizioni potrà, inoltre, produrre effetti sui bilanci degli enti territoriali tali da valutare l'opportunità di modificare l'attuale disciplina del concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte di tali enti. Il Governo segnala, infine, che le proposte sono suscettibili di essere modificate nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali comunitarie.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che, al termine dell'odierna seduta plenaria è convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per domani, giovedì 12 ottobre 2023, alle ore 9, nonché la seduta plenaria, già convocata per le ore 9,15, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 48

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

Orario: dalle ore 15,25 alle ore 15,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

81^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

(674) Interventi a sostegno della competitività dei capitali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuto un parere non ostativo da parte della Commissione bilancio su tutti gli emendamenti accantonati e che è stato presentato dai relatori il subemendamento 16.0.100/22 all'emendamento 16.0.100 del Governo.

Prende atto la Commissione.

Si procede quindi con la votazione degli emendamenti accantonati all'articolo 1.

La senatrice TAJANI (PD-IDP) non accetta la riformulazione proposta dal Governo sull'emendamento 1.4.

Si associa il senatore TURCO (M5S) con riferimento all'emendamento 1.5.

Il PRESIDENTE avverte che si metteranno dunque al voto gli emendamenti 1.4 e 1.5, sui quali il parere del sottosegretario FRENI e dei RELATORI è contrario, e non i rispettivi testi 2 che si intendono ritirati. Anticipa che anche in occasione di altre riformulazioni non accolte si procederà con il voto dei testi originari e non di quelli riformulati.

All'esito di distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.4 e 1.5.

Con il parere favorevole del sottosegretario FRENI e dei RELATORI, posto ai voti, è approvato l'emendamento 1.1 (testo 2), identico agli emendamenti 1.2 (testo 2) e 1.3 (testo 2).

Si passa all'unico emendamento accantonato relativo all'articolo 12, sul quale il parere del sottosegretario FRENI e dei RELATORI è favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 12.12 (testo 2) è approvato.

Si passa agli emendamenti accantonati all'articolo 13.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) non accoglie la riformulazione proposta dal Governo relativa all'emendamento 13.10, in quanto non condivide la soluzione individuata, che giudica eccessivamente macchinosa.

Posto ai voti con il parere favorevole del sottosegretario FRENI e dei RELATORI, l'emendamento 13.8 (testo 2), identico agli emendamenti 13.9 (testo 2), 13.0.1 (testo 2) e 13.0.2 (testo 2), è approvato.

L'emendamento 13.10 è precluso.

Si passa agli emendamenti e ai subemendamenti accantonati all'articolo 16.

Previa dichiarazione di voto contraria dei senatori BOCCIA (*PD-IDP*) e TURCO (*M5S*), con il parere favorevole del sottosegretario FRENI e dei RELATORI, l'emendamento 16.0.1 (testo 2), posto ai voti, è approvato.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) non condivide la riformulazione del subemendamento 16.0.100/1 proposta dal Governo. Ritiene infatti che il testo originario fosse politicamente più bilanciato, estendendo il tempo per l'esercizio della delega da 12 a 18 mesi e contestualmente prevedendo la convocazione di appositi tavoli tecnici, a garanzia della imparzialità del lavoro.

Il sottosegretario FRENI ritiene ultronea la formulazione relativa ai tavoli tecnici, che comunque rappresentano uno strumento indispensabile e contribuiranno alla stesura dei testi dei decreti delegati.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) sottolinea la rilevanza politica della questione e conferma di non accettare la riformulazione.

Il sottosegretario FRENI chiede di accantonare brevemente i subemendamenti 16.0.100/1 e 16.0.100/1 (testo 2).

Il PRESIDENTE ne dispone l'accantonamento.

Il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole sui subemendamenti 16.0.100/22, 16.0.100/4, 16.0.100/7 (testo 2), 16.0.100/8 (testo 2), 16.0.100/10 e 16.0.100/16 e contrario sui rimanenti.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*), anche a nome del correlatore Orsomarso, si esprime in maniera conforme.

Posti separatamente ai voti, sono approvati i subemendamenti 16.0.100/22 e 16.0.100/4, mentre sono respinti i subemendamenti 16.0.100/2, 16.0.100/3, 16.0.100/5 e 16.0.100/6.

Messo in votazione, il subemendamento 16.0.100/7 (testo 2), identico ai subemendamenti 16.0.100/8 (testo 2) e 16.0.100/10, è approvato.

Dopo che la senatrice TAJANI (*PD-IDP*) non ha accolto la richiesta di formulazione del subemendamento 16.0.100/9, all'esito di distinte votazioni, sono respinti i subemendamenti 16.0.100/9 e 16.0.100/11.

Posto ai voti, è approvato il subemendamento 16.0.100/12.

Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 16.0.100/13, 16.0.100/14, 16.0.100/15, 16.0.100/17, 16.0.100/18, 16.0.100/19, 16.0.100/20 e 16.0.100/21, mentre è approvato il subemendamento 16.0.100/16.

Il senatore BOCCIA (*PD-IDP*) ritira i subemendamenti 16.0.100/1 e 16.0.100/1 (testo 2), precedentemente accantonati.

Previa dichiarazione di voto contraria dei senatori TURCO (*M5S*) e BOCCIA (*PD-IDP*) posto ai voti, è approvato il subemendamento 16.0.100, come modificato.

Si passa all'esame dell'unico emendamento accantonato all'articolo 18.

Il senatore TURCO (*M5S*) accetta la riformulazione proposta dal Governo all'emendamento 18.2.

Con il parere favorevole del sottosegretario FRENI e dei RELATORI, l'emendamento 18.2 (testo 2), messo ai voti, è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti accantonati all'articolo 20.

Il sottosegretario FRENI esprime parere contrario sugli emendamenti 20.1 (testo 2) e 20.2 e favorevole sull'emendamento 20.0.1 (testo 2).

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*), anche a nome del correlatore Orsomarso, si esprime in maniera conforme.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 20.1 (testo 2) e 20.2, mentre è approvato l'emendamento 20.0.1 (testo 2).

Il PRESIDENTE fa presente che si è conclusa la fase di votazione degli emendamenti accantonati e avverte che la Commissione conferirà il mandato ai relatori a riferire una volta acquisito il parere della 1^a Commissione sugli emendamenti approvati.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/23 relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 806/2014 e (UE) 2015/2365 e delle direttive 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2007/36/CE, 2014/59/UE e (UE) 2017/1132 (n. 75)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 7, della legge 4 agosto 2022, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 27 settembre.

Il PRESIDENTE (*FdI*), in qualità di relatore, propone di esprimersi favorevolmente sull'atto del Governo in titolo.

Si passa alla votazione.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole proposto dal Presidente, in qualità di relatore, posto ai voti, è approvato.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/557, che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19 (n. 76)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 8, della legge 4 agosto 2022, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 27 settembre.

Il relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*) propone l'espressione di un parere favorevole sull'atto del Governo in titolo.

Si passa alla votazione.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole proposto dal relatore, messo in votazione, è accolto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenuti inviti a partecipare ai seguenti eventi: alla Conferenza Interparlamentare, organizzata dal Presidente della Sottocommissione per le questioni fiscali (FISC) del Parlamento europeo, sul futuro della fiscalità nell'Unione europea, che si svolgerà a Bruxelles il 25 ottobre (l'invito è esteso anche alla giornata del 24 ottobre durante la quale sono previsti – nel pomeriggio – *workshop* e *panel* più tecnici e, a seguire, un *Gala Dinner*); alla Conferenza Interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la *Governance* nell'Unione europea, che si svolgerà a Madrid il 26 e 27 ottobre 2023.

Chiede quindi la disponibilità di un commissario ad essere designato in rappresentanza della Commissione per entrambi gli inviti, precisando che si potrà intervenire anche da remoto nell'evento di Bruxelles.

Prende atto la Commissione.

Alla luce dell'andamento dei lavori, il PRESIDENTE propone che la Commissione non tenga più seduta domani, giovedì 12 ottobre, alle ore 9,15. Resta confermata quella pomeridiana di oggi.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che, come convenuto, la seduta di domani, giovedì 12 ottobre, già convocata alle ore 9,15, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 674

Art. 16

16.0.100/22

I RELATORI

Al comma 1, dopo le parole: « Ministro dell'economia e delle finanze » inserire le seguenti: « di concerto, per i profili di competenza, con il Ministro della giustizia, »

Plenaria**82^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che sono già pervenute alcune richieste di audizione e ricorda ai Gruppi che ulteriori nominativi da audire dovranno essere trasmessi, come convenuto, entro la giornata odierna.

Prende atto la Commissione.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) comunica che il Gruppo del Partito Democratico ha già provveduto in tal senso, con la richiesta di audire l'Agenzia delle entrate e le organizzazioni datoriali e sindacali.

Il PRESIDENTE prende atto.

Ricorda poi che le audizioni si svolgeranno in Ufficio di Presidenza martedì 17, in orario che verrà stabilito anche in base al numero delle richieste pervenute. Precisa inoltre che la discussione generale potrà svolgersi in occasione della seduta plenaria che si terrà nella stessa giornata.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

(674) Interventi a sostegno della competitività dei capitali

(Seguito dell'esame e sospensione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE sospende la seduta in attesa del parere della 1^a Commissione sugli emendamenti approvati, che potrebbe pervenire nel corso della giornata. Nel caso in cui, tuttavia, in considerazione dei tempi tecnici necessari, tale parere dovesse pervenire solo a partire dalla serata di oggi, considererebbe più opportuno rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla prossima settimana.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

(674) Interventi a sostegno della competitività dei capitali

(Ripresa del seguito dell'esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, sulla scorta delle intese intercorse tra i Gruppi, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla giornata di martedì per votare gli ordini del giorno e conferire il mandato ai relatori.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 18,05.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

67^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
COSENZA

indi del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REDIGENTE

(821) ZANETTIN e altri. – Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale la PRESIDENTE ricorda che è stato fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti alle ore 13 di lunedì 9 ottobre. Comunica che, alla scadenza di detto termine, non sono stati presentati né emendamenti né ordini del giorno.

Fa presente che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione Affari costituzionali e della Commissione bilancio sul disegno di legge. Avverte che è pertanto possibile procedere alle votazioni.

Si passa alla votazione degli articoli del disegno di legge.

Previa verifica del numero legale, con successive e distinte votazioni, sono posti ai voti e approvati all'unanimità l'articolo 1 e l'articolo 2.

La PRESIDENTE dichiara aperte le dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Aula.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*), nel preannunciare il voto favorevole sul provvedimento in titolo, ribadisce l'opportunità che la Commissione avvii la discussione del disegno di legge n. 887, a sua prima firma, recante disposizioni in merito alla dichiarazione di monumento nazionale dei teatri di tradizione italiani e delle fondazioni lirico-sinfoniche. Più in generale, ritiene infatti importante che si stabiliscano criteri uniformi, quali ad esempio quelli previsti nel provvedimento da ultimo richiamato, per l'attribuzione della dichiarazione di monumento nazionale.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ringrazia la Commissione e la Presidenza per la priorità accordata al provvedimento in titolo che valorizza una struttura unica nel suo genere, trattandosi del teatro coperto più antico al mondo. Si tratta di un'importante testimonianza del patrimonio artistico, architettonico e storico sia della città di Vicenza che dell'Italia tutta.

Pone inoltre l'accento sulla meritoria opera del Comitato promotore ed in particolare sull'attività di coordinamento svolta, in ambito locale, da Vladimiro Riva.

Conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) esprime anzitutto apprezzamento per l'ampio sostegno politico coagulatosi intorno al disegno di legge, a sua prima firma.

Associandosi alle considerazioni della senatrice Stefani, sottolinea l'importante opera coordinatrice posta in essere, a livello locale, da Vladimiro Riva, che, oltre a svolgere un ruolo di primo piano nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Vicenza, ha il merito di aver ispirato l'iniziativa legislativa in esame.

Preannuncia, da ultimo, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce all'unanimità mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge, con autorizzazione a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le eventuali correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

(840) MARTI. – *Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – è stata svolta la relazione in-

troduttiva. Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale. Propone indi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 13 ottobre.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) chiede di poter posticipare tale termine.

La Commissione conviene indi di fissare il predetto termine a martedì 17 ottobre, alle ore 12.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(568) PIRONDINI e altri. – Disposizioni per la promozione, la tutela e la salvaguardia della produzione artistica e culturale della danza

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre.

La PRESIDENTE, tenuto conto della richiesta in tal senso del senatore Pirondini, primo firmatario del disegno di legge in titolo, propone di procedere all'avvio di un ciclo di audizioni e di fissare il termine per l'indicazione di soggetti da audire alle ore 12 di giovedì 19 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(637) OCCHIUTO. – Disciplina delle imprese culturali e creative

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 settembre, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva. In relazione alla richiesta avanzata dal relatore, senatore Rosso, propone indi di procedere all'avvio di un ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo e di fissare il termine per l'indicazione da parte dei Gruppi di eventuali soggetti da audire alle ore 12 di lunedì 16 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, propone una breve sospensione della seduta.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali (n. 80)

(Parere al ministro dell'Istruzione e del Merito, ai sensi degli articoli 3, comma 1 e 14, comma 6, della legge 15 luglio 2022, n. 99. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), constatato che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione, pubblicata in allegato.

Poiché non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con una osservazione sull'atto del Governo in titolo, posta ai voti, è approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva e si è conclusa la discussione generale.

La relatrice BUCALO (*FdI*) propone l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Sarebbe peraltro stato necessario, a suo avviso, attendere quanto meno la conclusione del ciclo di audizioni e l'avvio della discussione presso la sede di merito onde poter disporre di una solida base conoscitiva sui profili di competenza contenuti nel provvedimento.

Non essendovi interventi in dichiarazione di voto, accertata la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere favorevole che risulta approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 12 ottobre, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 80

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,

considerata l'importanza di dare attuazione alle disposizioni della legge n. 99 del 2022, che ha riformato il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, dando seguito a quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

considerata altresì la necessità di individuare, a tal fine, le aree tecnologiche di riferimento degli ITS *Academy*, le figure professionali nazionali in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale, gli *standard* minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola, i requisiti di accesso ai percorsi formativi, nonché i diplomi rilasciati a conclusione dei percorsi formativi;

valutata positivamente la scelta, nella determinazione delle aree tecnologiche, di conferire autonomia di aree agli ambiti precedentemente compresi nell'area del *Made in Italy*, nell'ottica di assicurare riconoscibilità all'offerta formativa degli ITS *Academy*;

rilevato con favore che, nell'individuazione delle figure professionali nazionali, si è tenuto conto della necessità di rispondere alle esigenze di competenza che, per le professionalità tecnico-professionali, emergono dall'attuale tessuto produttivo, rivolgendo specifica attenzione ai contenuti della transizione ecologica e digitale in atto, come dimostra, in particolare, l'inserimento della figura del *Tecnico Superiore System Cybersecurity* nell'area « ICT »;

apprezzata la scelta di delineare il profilo culturale generale delle figure professionali facendo riferimento sia a competenze che consentono di intervenire nei processi di produzione, gestione, controllo di beni e servizi e di innovazione, sviluppati in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati e sostenibili, sia a competenze sociali e alle cosiddette *soft skills*;

tenuto conto dei contenuti degli allegati tecnici, ed in particolare:

dell'allegato 1, su aree tecnologiche, figure professionali nazionali di riferimento, ambiti di articolazione e standard minimi di competenze tecnologiche tecnico-professionali;

dell'allegato 2, sul profilo culturale e professionale dei diplomati degli *ITS Academy* e competenze generali comuni a tutti i percorsi;

dell'allegato 3, recante la tabella di confluenza al nuovo ordinamento di cui alla legge n. 99/2022;

ritenuto che l'area tecnologica 5 « sistema casa » potrebbe più opportunamente essere ridenominata « Sistema casa e ambiente costruito » in quanto tale nuova denominazione risulterebbe più puntuale e completa in riferimento al complesso delle lavorazioni edili (inclusive sia nelle nuove costruzioni, sia degli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in termini energetici, sismici e ambientali, ivi compresi gli interventi sui beni culturali) che attengono non solo alle abitazioni, bensì anche alle infrastrutture e gli spazi urbani. Inoltre, la denominazione « Ambiente costruito » è anche quella a cui si fa ricorso in ambito europeo;

ritenuto – nell'ottica di ricondurre in un'unica area di riferimento i profili professionali afferenti al settore delle costruzioni, evitando una frammentazione delle figure di interesse in più aree tecnologiche – che nell'ambito della suddetta Area Tecnologica 5, come rinominata, possano essere incluse anche ulteriori figure nazionali presenti in altre aree);

considerato, infine, che nella suddetta Area Tecnologica 5 possono essere altresì ricompresi e declinati ulteriori profili professionali, che risultano rilevanti per il settore delle costruzioni in cui si richiede il possesso di adeguate competenze anche in ambito digitale, in ordine ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare, nonché della sicurezza. A titolo esemplificativo si richiamano i seguenti profili: Tecnico superiore per i processi di modellazione in edilizia – BIM; Tecnico superiore per l'innovazione digitale nell'ambiente costruito; Tecnico superiore per la salute e sicurezza nella cantieristica; Tecnico superiore per l'edilizia sostenibile,

esprime parere favorevole, invitando il Governo a valutare le indicazioni contenute nelle premesse, anche ai fini della necessaria revisione e del costante adeguamento delle indicazioni delle figure professionali all'evolversi del sistema produttivo, che è, peraltro, espressamente previsto dallo schema di decreto in oggetto ai sensi dell'articolo 4, comma 7 (che prevede l'aggiornamento delle aree con cadenza almeno triennale a cura del Comitato nazionale *ITS Academy*, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera c), della legge n. 99 del 2022).

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 42

Presidenza del Presidente

MARTI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

64^a Seduta

Presidenza del Presidente
FAZZONE

*Interviene il vice ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica
Vannia Gava.*

La seduta inizia alle ore 13,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, in materia di semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli (n. 84)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. Esame e rinvio)

Il relatore SIGISMONDI (*Fdi*) illustra il provvedimento in titolo, che modifica la disciplina della circolazione di prova dei veicoli – contenuta nel regolamento di cui al D.P.R. n. 474 del 2001 – al fine di superare alcune criticità emerse alla luce dell'interpretazione che la giurisprudenza e la prassi amministrativa hanno dato di tale regolamento.

Sulla base della formulazione attuale del regolamento, è stata infatti ritenuta autorizzabile la circolazione dei soli prototipi di veicoli non ancora omologati e di veicoli nuovi di fabbrica non ancora immatricolati, con esclusione quindi dei veicoli già immatricolati ma privi di revisione in corso di validità o di propria copertura assicurativa.

Tale interpretazione ha di fatto escluso dall'utilizzo delle autorizzazioni alla circolazione di prova le officine di autoriparazione, che effet-

tuano interventi sui veicoli già immatricolati e da presentare a revisione, e i commercianti di veicoli usati i quali, in attesa del potenziale acquirente, risultano di norma privi di copertura assicurativa e, spesso, di revisione in corso di validità. Secondo i dati riportati nell'analisi di impatto della regolamentazione, tali categorie di operatori sono proprio quelle che presentano il maggior fabbisogno di autorizzazioni alla circolazione di prova e per i quali sussiste più frequentemente la necessità di effettuare dimostrazioni o prove tecniche su veicoli già immatricolati.

Per ovviare a tale inconveniente, l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 121 del 2021 ha previsto che l'autorizzazione di prova possa essere utilizzata per la circolazione su strada – non solo dei veicoli non immatricolati, ma anche – di quelli già muniti di carta o certificato di circolazione, anche in deroga agli obblighi di revisione periodica.

La disposizione suddetta ha fatto comunque salvo l'obbligo di copertura assicurativa da parte del titolare dell'autorizzazione alla circolazione di prova e ha previsto che dei danni cagionati dal veicolo in circolazione di prova, anche se munito della carta o del certificato di circolazione, risponda, ove ne ricorrano i presupposti, l'assicuratore dell'autorizzazione alla circolazione di prova.

Il successivo comma 4 ha autorizzato il Governo ad aggiornare (entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 121 del 2001) il D.P.R. n. 474 del 2001, anche al fine di stabilire le condizioni e il numero massimo di autorizzazioni alla circolazione di prova rilasciabili ad ogni titolare in ragione del tipo di attività esercitata e del numero di addetti (per prevenire fenomeni di irregolare utilizzo delle autorizzazioni e delle relative targhe, in specie da parte di altri soggetti non aventi titolo).

Col provvedimento oggi all'esame dell'8^a Commissione il Governo dà seguito a tale autorizzazione e procede dunque ad aggiornare il regolamento.

La relazione illustrativa segnala che – sebbene non espressamente previsto dal decreto-legge n. 121 del 2021, ma in coerenza con il complessivo assetto del programma di transizione digitale della pubblica amministrazione – lo schema in esame introduce, inoltre, semplificazioni amministrative volte a prevedere che i procedimenti di rilascio, rinnovo e revoca delle autorizzazioni siano gestiti esclusivamente in via telematica.

Lo schema si compone di due articoli.

L'articolo 1 novella i primi tre articoli del regolamento.

In particolare, la lettera *a*), che modifica l'articolo 1 del regolamento: introduce un rinvio all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 121 del 2021, che, come si è detto, ha ampliato i casi in cui è autorizzata la circolazione di prova; individua il numero massimo di autorizzazioni alla circolazione di prova rilasciabili al medesimo soggetto; prevede che l'autorizzazione possa essere rilasciata dalla Motorizzazione civile anche per il tramite dei soggetti esercenti attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto; prevede che l'autorizzazione (della quale viene confermata la durata annuale) non sia rinnovabile decorsi sei

mesi dalla scadenza; disciplina la revoca dell'autorizzazione quando vengono meno i presupposti in base ai quali è stata rilasciata; dispone che i procedimenti di rilascio, di rinnovo e di revoca dell'autorizzazione siano gestiti esclusivamente in via telematica; chiarisce che la titolarità dell'autorizzazione è personale e non è cedibile e che l'autorizzazione può essere utilizzata esclusivamente per la circolazione su strada nell'ambito del territorio italiano, salvo accordi di reciprocità tra lo Stato italiano ed altri Stati.

La lettera *b*) introduce nell'articolo 2, relativo alle targhe di prova, un nuovo comma *2-bis*, ai sensi del quale quando la targa di prova è collocata su un veicolo già immatricolato, deve essere posizionata nella parte posteriore del mezzo in modo ben visibile e tale da non oscurare o rendere illeggibile la targa di immatricolazione o, quando previsto, la targa ripetitrice che, in ogni caso, durante la circolazione di prova non possono essere rimosse.

La lettera *c*) apporta modifiche alle procedure applicabili in caso di smarrimento, sottrazione, deterioramento o distruzione dell'autorizzazione alla circolazione di prova o della targa.

L'articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Constatato che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE comunica che la votazione del parere avrà luogo la prossima settimana.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 13,35, riprende alle ore 13,40.

IN SEDE REFERENTE

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che la relatrice ha presentato l'emendamento di coordinamento Coord. 1, pubblicato in allegato.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Il senatore BASSO (*PD-IDP*) afferma che gli emendamenti presentati dal suo Gruppo sono complessivamente ispirati a una duplice finalità.

La prima è quella di verificare la possibilità di estendere la disciplina contenuta nel decreto-legge in esame ad altre regioni che si trovino in situazioni analoghe.

La seconda è volta a irrobustire il supporto alle regioni che hanno superato i limiti, potenziando il trasporto pubblico locale e realizzando azioni specifiche di riduzione delle emissioni inquinanti, con particolare riferimento al settore agricolo e zootecnico.

La senatrice SIRONI (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti, afferma che il decreto-legge, nel prevedere che le regioni possano disporre limitazioni della circolazione di veicoli di categoria Euro 5 esclusivamente a far data dal 1° ottobre 2024, incide sull'autonomia delle regioni e in particolare di quelle più virtuose che eventualmente intendessero introdurre limitazioni prima di tale data. A suo avviso, occorre dunque non introdurre imposizioni, ma lasciare le regioni libere di adottare misure preordinate alla tutela della salute pubblica, considerato che solo nella sua regione, la Lombardia, ogni anno muoiono 1.500 persone a causa dell'inquinamento atmosferico.

Segnala poi che altri emendamenti da lei presentati sono finalizzati a potenziare il contenuto dei piani di qualità dell'aria, che non devono concentrarsi esclusivamente sulle emissioni derivanti dalla circolazione stradale, ma affrontare la questione in maniera più ampia, tenendo conto anche delle emissioni connesse, ad esempio, alle attività agricole e zootecniche, agli allevamenti intensivi e alla presenza di termovalorizzatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, i restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 870**(al testo del decreto-legge)****Coord. 1**

LA RELATRICE

Al fine di rettificare sotto il profilo formale alcune disposizioni non correttamente formulate, apportare al testo del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, le seguenti modificazioni:

all'articolo 1:

al comma 1, le parole: « in causa C-644/2018 » sono sostituite dalle seguenti: « nella causa C-644/18 », le parole: « in causa C-573/2019 » sono sostituite dalle seguenti: « nella causa C-573/19 » e le parole: « della presente disposizione » sono sostituite dalle seguenti: « del presente decreto »;

al comma 2, le parole: « diesel, di categoria “Euro 5” », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « diesel di categoria “Euro 5” », le parole: « zone presso le quali » sono sostituite dalle seguenti: « zone nelle quali », la parola: « NO₂ » è sostituita dalla seguente: « NO₂ » e le parole: « piani della qualità » sono sostituite dalle seguenti: « piani di qualità »;

al comma 3, le parole: « provvedono all'attuazione del presente provvedimento » sono sostituite dalle seguenti: « vi provvedono ».

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

70^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), il dottor Marcello Donatelli, dirigente di ricerca ingegneria e trasformazioni agroalimentari e il dottor Alessandro Monteleone, dirigente di ricerca politiche e bioeconomia.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura: monitoraggio e strumenti di adattamento. Audizione di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione odierna, chiarendo che essa ha l'obiettivo di far conoscere al Legislatore se siano disponibili stru-

menti di monitoraggio idonei a prevenire gli effetti negativi del cambiamento climatico sulla produzione agricola, anche attraverso pratiche di adattamento della stessa.

Precisa, altresì, che l'indagine conoscitiva resterà aperta per l'intera durata della legislatura e che i soggetti auditi avranno pertanto la possibilità di fornire alla Commissione aggiornamenti dei loro contributi.

Rivolge quindi un indirizzo di saluto al dottor Marcello Donatelli, dirigente di ricerca ingegneria e trasformazioni agroalimentari, e al dottor Alessandro Monteleone, dirigente di ricerca politiche e bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

Ha la parola il dottor Marcello DONATELLI, il quale illustra innanzitutto le problematiche di riferimento, da individuare nei seguenti punti: l'adattamento, che coinvolge, da una parte, le produzioni, i patogeni e la qualità dei prodotti, dall'altra, lo sviluppo di varietà più adatte a nuovi regimi termici e a una differente disponibilità idrica; la mitigazione, che include il *carbon farming*, con le connesse problematiche di affidabilità delle metodologie per valutare e certificare i benefici; infine, un profilo trasversale, consistente nelle risorse di dati, con attenzione sia alla loro completezza che alla loro qualità, nonché nelle stime degli impatti economici.

Anticipa che oggetto specifico dell'intervento odierno sarà uno sguardo al futuro, con riferimento alle previsioni climatiche, alle produzioni, ai funghi patogeni del suolo nonché della parte aerea, alla qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda il clima, evidenzia che l'agricoltura ha sempre operato in condizioni di variabilità climatica, ma entro una determinata tipologia di clima (mediterraneo, atlantico, continentale, etc.). I cambiamenti climatici in atto, invece, mutano contemporaneamente l'andamento di diversi parametri, come risulta evidente, ad esempio, con l'incremento di piogge estive e tardo-primaverili o con gli inverni più miti e asciutti. Conseguentemente, gli agricoltori non hanno esperienze cui fare riferimento e possono trovarsi, anche al di fuori di singoli eventi eccezionali, in condizioni diverse da quelle sulle quali hanno esperienza operativa.

Al fine di stimare i cambiamenti climatici futuri e il loro impatto sulle produzioni agricole, i ricercatori hanno messo a punto modelli di simulazione, consistenti in formule matematiche che consentono di creare storie artificiali di un sistema. I modelli di simulazione possono essere di tipo fisico, quali i modelli di circolazione globale dell'atmosfera (ad esempio gli scambi di calore ed energia nell'atmosfera e con gli oceani), ovvero di tipo biofisico, come i modelli di simulazione degli organismi vegetali che crescono su un suolo (piante e colture).

Tutti i modelli consentono di compiere esperimenti e immaginare scenari futuri, offrendo proiezioni relative, ad esempio, alle conseguenze di maggiori emissioni di gas ad effetto serra ovvero alla qualità dei prodotti.

Passa poi ad esporre i sistemi di stima della temperatura futura, con riferimento sia alle precipitazioni sia alla temperatura del suolo, e delle ipotizzabili conseguenze sull'agricoltura nell'arco temporale tra il 2000 e il 2030. Precisa, al riguardo, che le precipitazioni incidono sull'agricoltura in misura maggiore rispetto a limitati aumenti di temperatura e che, mentre i modelli di simulazione sono generalmente concordi sull'innalzamento delle temperature, le stime risultano invece diverse per quanto riguarda le variazioni delle precipitazioni.

Per quanto concerne le produzioni, considera innanzitutto la produzione di frumento, analizzandone i dati in presenza ovvero in assenza di adattamento, cioè in presenza ovvero in assenza di pratiche agricole indirizzate a migliorare le produzioni, intervenendo, ad esempio, sui tempi di semina o sulla durata varietale. Osserva, in particolare, che le medesime pratiche agricole, in presenza di variazioni climatiche, possono produrre effetti differenti. Se, ad esempio, le piogge tardo-primaverili hanno avuto effetti benefici sulla produzione di frumento in Sicilia, non altrettanto può dirsi per il Centro-Nord del Paese. Si sofferma brevemente sulla produzione di girasole, rilevando gli effetti benefici prodotti dalle piogge tardo-primaverili. Afferma dunque che non esiste una soluzione unica per tutte le situazioni agricole e che i mutamenti determinano problemi ma anche opportunità.

Passa, quindi, ad alcune considerazioni in merito ai funghi patogeni. In relazione ai funghi patogeni del suolo, dà conto del « mal del piede dei cereali », causato da un complesso di patogeni fungini che sopravvivono nei suoli sui residui organici e hanno limiti di temperatura diversi tra loro. Quanto ai funghi patogeni della parte aerea, menziona la ruggine gialla e la ruggine bruna, responsabili di gravi perdite produttive. Evidenzia, in proposito, che i modelli di simulazione consentono anche di stabilire per il futuro priorità di contrasto agli agenti patogeni.

In relazione alla qualità dei prodotti agroalimentari, porta ad esempio la produzione di riso, per la quale l'Italia è il principale produttore in Europa, esponendo le variazioni subite dalla resa in grani interi nel passaggio dallo scenario attuale a quello del 2030 nonché dalla concentrazione proteica.

Venendo alle conclusioni dell'intervento, pone in luce come le stime sulla sostenibilità dei sistemi produttivi in regime di cambiamento climatico evidenzino potenziali criticità, ma anche nuove possibilità. Fa presente poi che la variabilità dell'impatto dal punto di vista dello spazio porrà l'esigenza di stimare localmente le criticità, sviluppando soluzioni specifiche di adattamento.

Ribadisce altresì l'importanza di tenere conto, oltre che degli effetti sui livelli produttivi, anche dell'impatto delle variazioni climatiche sugli agenti patogeni e sulla qualità dei prodotti.

Infine, la variabilità di ambienti e sistemi produttivi del Paese richiederà uno sforzo sistematico mirato a costruire un'infrastruttura di dati e capacità in grado di analizzare sistemi, con l'obiettivo di stimarne i rischi e di configurare le possibili soluzioni.

In risposta ad un quesito della senatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) su come si ponga l'Italia rispetto agli altri Paesi europei in tema di elaborazione di proiezioni, il dottor DONATELLI precisa che alcuni Paesi, come la Francia, sono già in possesso di strumenti di simulazione molto avanzati, mentre altri Paesi non possono contare su un adeguato sviluppo tecnico. Altri Stati, come la Spagna, sono in situazione analoga all'Italia. Rimarca, tuttavia, come per l'Italia, rispetto ad altri Paesi, sia rilevante dotarsi di un sistema di analisi in ragione del suo ruolo primario nell'ambito dell'esportazione di prodotti agricoli.

Su sollecitazione del senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), il dottor DONATELLI ribadisce che le previsioni sulla evoluzione delle precipitazioni risultano meno consolidate di quelle relative alle variazioni di temperatura, soprattutto se si fa riferimento a stime a livello locale. È stato tuttavia accertato un *trend* crescente di piogge al termine della stagione primaverile, con conseguenti cambiamenti sulle scelte colturali.

Dopo che la senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) ha sottolineato l'importanza di affiancare i giovani agricoltori nel riconoscimento delle opportunità che potranno aprirsi, il dottor DONATELLI richiama l'attenzione sulla delicatezza del passaggio dall'analisi scientifica alla comunicazione al produttore agricolo, nel quale dovranno trovare coinvolgimento le Regioni e le associazioni di agricoltori.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al dottor Monteleone.

Il dottor MONTELEONE, riallacciandosi all'ultima affermazione del dottor Donatelli, si sofferma sugli strumenti di supporto alle decisioni, in vista del trasferimento di conoscenze dalla ricerca agli operatori agricoli. Menziona al riguardo le banche dati esistenti, tra cui la Rete di informazione contabile agricola (RICA), che consente di creare un collegamento tra l'efficacia di pratiche ambientali sostenibili e sostenibilità economica.

In merito alle politiche irrigue, cita la banca dati del Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN) che consente il monitoraggio sui volumi irrigui. Informa altresì che è operativo un nucleo di monitoraggio del carbonio e che sono in atto collaborazioni anche tra il Ministero dell'agricoltura e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Dà indi conto del metodo di classificazione delle aziende agricole sulla base della relativa impronta carbonica, elaborato utilizzando i dati della RICA, che rappresenta un ulteriore strumento utile per supportare gli agricoltori.

Quanto ai meccanismi di incentivazione, evidenzia le iniziative legislative europee e nazionali sul sistema di certificazione per l'assorbimento del carbonio e sul Registro pubblico dei crediti di carbonio, nel quadro della politica agricola comune (PAC) e del Piano strategico italiano.

Fa presente altresì che il CREA collabora alla stesura delle linee guida per l'istituzione del predetto Registro pubblico e ha trasmesso al Dicastero una prima bozza, in cui vi è una componente forestale e un'altra agricola. In proposito, nel sottolineare che si tratta di un lavoro in corso di definizione, afferma che il sistema deve essere in grado di regolare le transazioni di carbonio.

In relazione al citato Piano strategico della PAC, menziona l'attività di supporto svolta dal CREA nella definizione di schemi di intervento finalizzati all'adattamento e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, unitamente ad altri enti di ricerca, nella prospettiva di favorire l'elaborazione delle politiche più opportune.

La senatrice NATURALE (*M5S*) ringrazia gli auditi, sottolineando come per il Legislatore sia essenziale ascoltare la posizione degli esperti. Occorre infatti, a suo giudizio, capire in che modo aumentare la resilienza del comparto, svolgendo un lavoro di squadra con gli agricoltori.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) domanda informazioni circa l'evoluzione e il valore del mercato di carbonio in Italia, considerato lo scenario mondiale.

Il dottor MONTELEONE replica di non aver dati sul valore di mercato del carbonio, riservandosi comunque di approfondire il tema. Tuttavia, osservando le tendenze in atto, si registra una crescente richiesta di scambio di crediti di carbonio, con rilevanti prospettive per il settore agricolo, a dimostrazione che elementi come l'impronta carbonica o energetica sono attualmente riconosciuti dal mercato.

Il PRESIDENTE, dopo aver rivendicato l'iniziativa istitutiva del Registro pubblico dei crediti, manifesta l'interesse della Commissione a conoscere i criteri che verranno stabiliti. Ritiene peraltro che l'introduzione del Registro testimoni un riconoscimento agli agricoltori e ai silvicoltori nel processo di sequestro di carbonio.

Ringrazia indi i rappresentanti del CREA per l'esautiva esposizione, ribadendo la possibilità di un ulteriore confronto in una fase successiva, qualora fosse necessario. Nel dichiarare conclusa la loro audizione, comunica che, il rappresentante dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è impossibilitato a intervenire e che per tale motivo l'audizione sarà rinviata.

Avverte infine che la documentazione depositata nel corso dell'istruttoria sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(795) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Pogliese ha presentato una riformulazione dell'emendamento 4.8, pubblicata in allegato al resoconto, ritirando contestualmente l'emendamento originario, e che il senatore Calenda ha ritirato l'emendamento 6.33.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 795**Art. 4.****4.8 (testo 2)**

POGLIESE, AMIDEI, FALLUCCHI, MAFFONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. All'articolo 51 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

“6-bis. Quando un contratto a distanza ha ad oggetto la fornitura di gas, elettricità o servizi di telecomunicazioni e deve essere concluso al telefono, il professionista fornisce al consumatore, che dovrà confermarne la ricezione e la presa visione, tutte le condizioni contrattuali su supporto cartaceo o su un altro supporto durevole disponibile e accessibile per il consumatore in tempo utile, prima che lo stesso sia vincolato da un contratto a distanza o da un'offerta.”. ».

Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole: « del gas naturale » con le seguenti: « energetico e delle telecomunicazioni ».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 68

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 10 alle ore 10,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

123^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(860) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Intervenendo in sostituzione della senatrice Murelli, relatrice designata, il presidente ZAFFINI (*FdI*) riferisce sul disegno di legge in esame, recante l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, del 18 ottobre 2021.

Per quanto riguarda i profili di competenza dell'Accordo, l'articolo 8, comma 2, è volto a consentire ai vettori di ciascuna parte di inviare nel territorio dell'altra parte il personale addetto ai servizi di trasporto aereo e ad agevolare il rilascio dei permessi di lavoro eventualmente necessari.

L'articolo 20 richiama al comma 1 l'importanza di tenere presente l'impatto su forza lavoro, occupazione e condizioni lavorative. Impegna inoltre alla collaborazione sulle questioni concernenti il lavoro.

Il successivo comma 2 riguarda il diritto delle parti di stabilire il livello di protezione nazionale del lavoro.

Il comma 3 prevede il miglioramento delle legislazioni e delle politiche in materia di lavoro, nonché la promozione della protezione del lavoro nel settore dell'aviazione.

Il comma 4 richiama l'impegno delle parti relativamente a diritti e principi fondamentali nel lavoro, conformemente all'appartenenza all'OIL e alla dichiarazione dell'OIL in materia.

La promozione degli obiettivi di cui all'agenda dell'OIL per il lavoro dignitoso e alla dichiarazione dell'OIL sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa è stabilita dal comma 5, mentre il comma 6 prevede l'impegno riguardo la ratifica delle convenzioni fondamentali dell'OIL.

Il successivo comma 7 consente alle parti di chiedere l'esame di questioni riguardanti il lavoro da parte del comitato misto di cui all'articolo 22.

In conclusione, propone l'espressione di un parere favorevole.

La proposta di parere è quindi, previa verifica della presenza del numero legale, posta in votazione.

La Commissione approva.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

In considerazione dell'andamento dei lavori, il presidente ZAFFINI comunica che la seduta già convocata alle ore 13,30 di oggi non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 11 ottobre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 10

*Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA*

Orario: dalle ore 8,05 alle ore 8,40

PROGRAMMAZIONE LAVORI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 11 ottobre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 19,30 alle ore 20,05

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono il senatore Enrico BORGHI (*AZ-IV-RE*) e i deputati Giovanni DONZELLI (*FDI*), Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore ROSATO (*A-IV-RE*).

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

Presidenza del presidente
Alberto STEFANI

La seduta inizia alle ore 8,30.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni *standard* per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di territorio, ambiente, istruzione, trasporti, polizia provinciale, funzioni generali, stazione unica appaltante/centrale unica degli acquisti e controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole città metropolitane e province montane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2022 (n. 82)

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2023.

Alberto STEFANI, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza sull'atto in oggetto entro venerdì 13 ottobre. Ricorda altresì di aver illustrato, in qualità di relatore, i contenuti del provvedimento in esame nella seduta del 5 ottobre scorso.

Chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire in discussione.

La deputata Maria Cecilia GUERRA (*PD-IDP*) premette che la Commissione si trova ad esprimere un parere nei confronti di un atto che reca determinazioni tecniche alle quali, nei fatti, è già stato dato corso, essendo esse prodromiche al riparto dei fondi destinati alle province e alle città metropolitane relativamente al triennio 2022-2024. Alla luce di tale situazione, e del ritardo con il quale la Commissione si trova ad

esprimere un parere, afferma di considerare illogico accludere a quest'ultimo osservazioni o condizioni.

Tuttavia, coglie l'opportunità costituita dall'esame dello schema di decreto in oggetto per notare come già dalla documentazione predisposta dagli uffici in merito all'atto in esame emerga con chiarezza il tema del *deficit* di finanziamento del comparto provinciale e metropolitano. Si tratta di una questione a suo avviso allarmante che, sebbene in altra sede, la Commissione dovrà certamente approfondire, magari svolgendo audizioni.

La senatrice Vincenza ALOISIO (*M5S*) ribadisce innanzi tutto quanto da lei già osservato nella seduta precedente, in ordine ai seri dubbi che suscita il fatto che alla base dei calcoli per la determinazione dei fabbisogni *standard* vi sia proprio quella spesa storica che si intende superare.

Scendendo nel merito della nota metodologica allegata allo schema in esame, nota che, relativamente alla scelta delle variabili individuate, vi sono elementi che destano preoccupazione. Ad esempio, a proposito della determinazione della componente « funzioni generali », tra i parametri presi a riferimento c'è il « costo medio del lavoro per addetto »: in questo modo, a suo avviso, otterranno più fondi i territori in cui assumere costa di più, ovvero soprattutto le grandi città settentrionali, a scapito delle zone più fragili d'Italia. Inoltre, non comprende il motivo per cui, tra le determinanti della funzione « territorio », vi siano il reddito imponibile ai fini IRPEF, il pericolo da frana e il livello altimetrico in cui sorge l'ente locale, ovvero parametri che rischiano di indirizzare le risorse verso territori ricchi o montani, ignorando per esempio la componente insulare.

In ordine alla funzione « trasporti », manifesta perplessità in particolare in relazione alla determinante costituita dal « numero di veicoli circolanti » e si chiede per quale motivo non sia stata presa in considerazione un'altra variabile, quella costituita dalla vetustà del parco autoveicoli. Trova assurdo, al riguardo, che vengano premiati territori già dotati di servizi di trasporto, e non al contrario quelli che ne sono più sprovvisti. Infine, relativamente alla funzione « polizia provinciale », evidenzia con stupore come tra le determinanti non sia stata inserita una variabile che tenga conto della densità della criminalità.

Tali aspetti distorsivi contribuiscono a generare risultati a suo avviso incongrui e paradossali: al territorio napoletano, ad esempio, spetterebbero meno risorse rispetto ai territori di Bologna, Brescia, Firenze e Verona. Sotto il profilo della polizia provinciale, il fabbisogno di Torino equivarrebbe addirittura al 300 per cento in più di quello di Napoli.

Il senatore Gianni ROSA (*FDI*) ricordando che l'atto in esame si riferisce all'anno 2022, chiede alla collega, senatrice Aloisio, che cosa sia cambiato rispetto alle stime dei fabbisogni *standard* effettuate negli anni precedenti, per giustificare una posizione così critica da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle.

La senatrice Vincenza ALOISIO (*M5S*), replicando al collega, evidenzia come la Nota metodologica in esame sia, in effetti, innovativa rispetto a quelle precedenti e come questo giustifichi tale posizione critica.

Alberto STEFANI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), specificando che essa era stata già inoltrata ai componenti della Commissione, per le vie brevi, nella giornata di lunedì 9 ottobre.

Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dal relatore.

La seduta termina alle ore 8,45.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni *standard* per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di territorio, ambiente, istruzione, trasporti, polizia provinciale, funzioni generali, stazione unica appaltante/centrale unica degli acquisti e controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole città metropolitane e province montane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2022 (Atto n. 82)

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni *standard* per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di Territorio, Ambiente, Istruzione, Trasporti, Polizia provinciale, Funzioni generali, Stazione unica appaltante/Centrale unica degli acquisti e Controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole città metropolitane e province montane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2022 (Atto n. 82);

analizzati i contenuti della documentazione recante « Determinazione dei fabbisogni *standard* per le province e le città metropolitane per il 2022 », predisposta dalla società Sose – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. e allegata allo schema di decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

preso atto che la succitata nota metodologica recante la determinazione dei fabbisogni *standard* delle province e delle città metropolitane per il 2022 è stata approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* in data 2 novembre 2021;

osservato che lo schema di decreto in esame, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 16 settembre 2021, prevede – ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216 – l'adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni *standard*, per l'anno 2022, per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario relativamente alle loro funzioni fondamentali nonché relativamente alle ulteriori funzioni fondamentali previste per le sole città metropolitane e per le sole

province montane delle regioni a statuto ordinario ai sensi, rispettivamente, dei commi 44 e 86 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

rilevato che il provvedimento in esame si colloca all'interno del più generale quadro di riforma del sistema di finanziamento delle province e delle città metropolitane, secondo il quale, a decorrere dal 2022, in coerenza con il disegno complessivo del federalismo fiscale e con quanto già previsto per il comparto comunale, i finanziamenti al comparto provinciale e metropolitano vengono erogati sulla base di un meccanismo nel quale i criteri della perequazione delle risorse e della differenza tra fabbisogni *standard* e capacità fiscali assume un peso crescente nel corso del tempo;

preso atto che le risorse al comparto provinciale e metropolitano per il triennio 2022-2024 sono già state ripartite, con il decreto del Ministro dell'interno 26 aprile 2022, sulla base della differenza tra i fabbisogni *standard*, come calcolati dalla nota metodologica allegata allo schema di decreto in esame, e le capacità fiscali;

considerato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede, come obiettivo da conseguire entro il primo trimestre del 2026, la « riforma del quadro fiscale subnazionale » (Riforma 1.14), che consiste proprio nel completamento del federalismo fiscale, con particolare riferimento alle regioni a statuto ordinario e alle province e città metropolitane;

visto il parere favorevole reso dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 12 ottobre 2022, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 11 ottobre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 20,05 alle ore 22,10

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Mercoledì 11 ottobre 2023

Plenaria

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAGNI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente dell'ANMIL, Zoello Forni

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione del Presidente dell'ANMIL, Zoello Forni, accompagnato dal dottor Sergio Mustica, Direttore scientifico Scuola della Testimonianza ANMIL, dalla dottoressa Marinella De Maffutiis, Capo aera attività istituzionali comunicazione e relazioni esterne, e dal dottor Giovanni Lattanzi, Consulente dell'ANMIL, e dà quindi la parola agli auditi.

Il Presidente Zoello FORNI svolge una relazione sull'attività svolta dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi sul Lavoro, consegnando alla Presidenza, al termine del proprio intervento, un documento riassuntivo dell'attività svolta dall'ANMIL. Intervengono altresì per integrare la relazione del Presidente Forni il dottor Sergio MUSTICA, la dottoressa Marinella DE MAFFUTIIS e il dottor Giovanni LATTANZI.

Intervengono per porre quesiti all'auditore e per svolgere considerazioni i senatori CAMUSSO (*PD-IDP*), SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*), MANCINI (*FdI*) e MAFFONI (*FdI*).

La dottoressa DE MAFFUTIIS e il dottor LATTANZI redono le precisazioni richieste.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,05.

